



IL C.E.S.E.D.I. PER LA SCUOLA 2015-2016

STORIA E SOCIETÀ
CITTADINANZA, DIRITTI, INCLUSIONE
COMUNICAZIONE E LINGUAGGI



IL CE.SE.DI. PER LA SCUOLA

PROPOSTE 2015-2016

STORIA E SOCIETÀ
CITTADINANZA, DIRITTI, INCLUSIONE
COMUNICAZIONE E LINGUAGGI

FASCICOLO: **3.4**

Domenica Genisio

Consigliera delegata all'Istruzione, sistema educativo, rete scolastica, infanzia

Arturo Faggio

Dirigente Servizio Istruzione e Orientamento

A cura di:

*Luca Bernusso, Emanuela Celeghin, Marco Crosio,
Patrizia Enricci Baion, Rachele Lentini, Enrico Marchi,
Mariagrazia Pacifico, Stefano Remelli, Daniela Truffo.*

Stampato in proprio - settembre 2015

Edizione fuori commercio

SALUTO DELLA CONSIGLIERA DELEGATA

Con il passaggio istituzionale alla Città metropolitana, in una fase di assestamento normativo e organizzativo ancora da completare, il Centro Servizi Didattici ha continuato a lavorare in questi mesi per garantire alle istituzioni scolastiche e formative del nostro territorio iniziative e opportunità di approfondimento, di formazione, di sperimentazione didattica innovativa rivolte agli studenti ed agli insegnanti

Anche quest'anno viene presentato il Catalogo "Il CE.SE.DI. per la scuola. Proposte 2015-2016", con una nuova impostazione in quattro fascicoli corrispondenti ad altrettante aree tematiche: la formazione degli insegnanti; l'educazione scientifica alla salute e al benessere; storia e società; i servizi della biblioteca e del centro di documentazione.

Ogni fascicolo è suddiviso in ulteriori settori di attività: dalla storia dell'Italia contemporanea alla divulgazione delle scienze, dall'educazione alla cittadinanza ai linguaggi della società contemporanea, dai diritti e dalle politiche di inclusione alle modalità di integrazione tra scuola e lavoro.

Nel corso dell'ultimo anno scolastico 2014-2015, il CE.SE.DI. ha risposto alle richieste di 643 gruppi classe con circa 16.000 studenti coinvolti. Le attività di formazione per gli insegnanti hanno avuto una partecipazione e un coinvolgimento del tutto inaspettato: si è passati dagli oltre 900 docenti di scuole di ogni ordine e grado del 2013-2014 a circa 2.000 operatori dell'istruzione e della formazione coinvolti. I motivi di questo successo vanno ricercati anche e soprattutto nella peculiare modalità di gestione dei gruppi di lavoro da parte dei formatori: la "ricerca-azione" che prevede lo scambio e la condivisione di esperienze didattiche innovative, adattando il percorso e i contenuti alle esigenze dei docenti e degli studenti.

Considerando l'assenza di risorse specifiche dedicate, la redazione di questo Catalogo non sarebbe stata possibile senza la rinnovata collaborazione di istituzioni culturali e scientifiche, degli Atenei, delle associazioni e di singoli insegnanti che, nel corso della loro carriera, hanno maturato particolari esperienze didattiche e hanno deciso nuovamente di dedicare tempo ed energie per la loro condivisione. Anche per l'anno scolastico 2015-2016 si potrà quindi contare sull'organizzazione di giornate di studio, seminari, incontri e convegni di rilevanza nazionale.

La Provincia di Torino ha cambiato nome e fisionomia, trasformandosi in Città metropolitana: ciò che non è cambiato è il nostro impegno costante per il miglioramento della qualità complessiva del sistema di istruzione e formazione. La scuola rimane al centro di un progetto di comunità, irrinunciabile per lo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio. Un luogo nel quale ciascuno porta tutti gli elementi necessari a costruire il proprio progetto di vita.

Il mio ringraziamento va a tutti gli attori del nostro sistema scolastico e formativo presenti e sempre attivi nella ricerca di forme nuove di collaborazione e per il loro forte senso di responsabilità verso i nostri giovani. La Città metropolitana di Torino è determinata a mantenere un ruolo incisivo a favore e a supporto dei dirigenti scolastici, dei docenti e formatori, degli studenti e delle loro famiglie.

Invitando ad aderire alle iniziative del Catalogo del nostro Centro Servizi Didattici, auguro a tutti un sereno e proficuo anno scolastico.

Domenica Genisio
Consigliera delegata all'Istruzione, sistema
educativo, rete scolastica, infanzia.

SALUTO DELLA CONSIGLIERA DELEGATA pag. III

**INFORMAZIONI GENERALI - MODALITÀ DI RICHIESTA
E CRITERI DI SELEZIONE** pag. VII

STORIA E SOCIETÀ DIRITTI E LINGUAGGI

- Di fronte al male: oltre il giorno della memoria pag. 3
- Incontrare la Resistenza oggi pag. 4
- La memoria , l'unione e il bene comune pag. 5
- Territorio e potere: questioni di geopolitica. Giornate di studio pag. 7
- Territorio e potere: questioni di geopolitica. Concorso pag. 8
- Paesaggi bosniaci, fratture e oltrepassamenti. 2015 pag. 10
- 150 anni per fare l'Italia e gli Italiani. Percorsi didattici modulari pag. 12
- Migranti di ieri, migranti di oggi: quando i migranti eravamo noi pag. 13
- Voci d'Africa pag. 14
- Islam: radici, fondamenti e radicalizzazioni violente pag. 18
- Le mafie in Piemonte: presenza indiscutibile, non teoria pag. 19
- Non gioco! Vinco! pag. 21
- Le gite della legalità. I beni confiscati in provincia di Torino pag. 23
- Memoria futura: Leggere gli "anni di piombo" per un domani senza violenza pag. 24
- Progetto di storia contemporanea - Concorso Regionale Storia del '900 pag. 26
- Concorso Franco Antonicelli per le scuole medie superiori pag. 28
- Pietre d'inciampo Torino. Percorsi a piedi alla riscoperta delle Pietre posate a Torino e delle storie dei deportati a cui sono state dedicate pag. 29
- Il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino pag. 31
- Museo Laboratorio di Pace pag. 33

EDUCARE ALLA CITTADINANZA

- Laboratorio di etica. Insegnamento alternativo all'ora di religione pag. 37
- Per un pugno di euro. Percorso di educazione finanziaria pag. 39
- Alza le antenne ... parliamo di Europa. Percorsi di educazione alla cittadinanza europea nella scuola. Per la scuola secondaria di II grado pag. 41
- Giovani@europa. Percorsi di educazione alla cittadinanza europea nella scuola. Per la scuola secondaria di II grado pag. 42
- Esploriamo l'Europa. Percorsi di educazione alla cittadinanza europea nella scuola. Per la scuola secondaria di I grado pag. 43
- L'Ue sulle tracce di un'avventura. Percorsi di educazione alla cittadinanza europea nella scuola. Per la scuola primaria pag. 44

SCUOLA-LAVORO

- Progetto Mip - Mettersi in proprio pag. 47
- Giovani & Impresa. Avvicinare i giovani al mondo del lavoro pag. 49
- L'attività professionale del geometra pag. 50
 - Le meridiane-Teoria e tecnica
 - Sicurezza nei cantieri
 - Gestione del patrimonio immobiliare
 - Valutazioni immobiliari secondo gli standard estimativi

PARITÀ, DIRITTI, INCLUSIONE

- I diritti umani e le diverse forme di discriminazione pag. 55
- Contrastare il bullismo omo/transfobico pag. 57
- Diverso da chi?
Dialoghi sulla disabilità, sull'omosessualità e sul razzismo pag. 59
- Carcere e disagi sociali: territori della città pag. 61
- Io sono ciò che sono in virtù di ciò che tutti siamo. Percorso attivo di sensibilizzazione sul problema della devianza e del carcere minorile pag. 63
- Film "Casa Oz" Laboratorio di visione del film e discussione pag. 65
- Diversamente uguali - I° concorso narrazione per le scuole superiori pag. 67
- Sì, viaggiare! ... (studenti)
Laboratorio di sensibilizzazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologiche nell'utilizzo dei mezzi pubblici da parte delle persone con disabilità motoria e visiva pag. 69
- Migranti d'Africa: testimonianze narranti pag. 71
- Migrantour Torino ... Il mondo sotto casa.
Passeggiate interculturali con i migranti pag. 73
- Rajo ... ciascuno ha la sua stella
Laboratorio di educazione interculturale con Almateatro pag. 76

COMUNICAZIONE E LINGUAGGI

- Immagine e social network pag. 79
- Poesia in musica. One flower left pag. 80
- Storia ed evoluzione del linguaggio dello sport in Italia. Percorso storico e didattico-pratico alla Reale Società Ginnastica di Torino pag. 81
- Laboratorio di scrittura creativa pag. 83
- Scacchi a scuola pag. 84
- La scuola incontra l'archivio pag. 86
- Comunicazione, informazione e democrazia pag. 87
- Il linguaggio del film e del video nell'epoca dei social network pag. 88

INFORMAZIONI GENERALI

MODALITÀ DI RICHIESTA E CRITERI DI SELEZIONE

Come per lo scorso anno scolastico l'assenza di risorse finanziarie ha imposto una complessa revisione dell'intero impianto del catalogo; tuttavia prosegue l'offerta di strumenti e opportunità per le scuole, consapevoli delle istanze e delle necessità evidenziate dalle stesse istituzioni scolastiche e formative, alle quali non è possibile non dare risposte. Nel Catalogo "Il CE.SE.DI. per la scuola 2015/2016" sono presenti attività "a costo zero", ma sono state inserite anche iniziative che prevedono una partecipazione finanziaria delle istituzioni scolastiche e formative, il cui ammontare è stato calcolato tenendo conto del contributo del CE.SE.DI. nelle fasi di progettazione, comunicazione, divulgazione e organizzazione e pertanto si tratta di un costo agevolato.

Le prenotazioni alle singole iniziative dovranno pervenire

entro venerdì 16 ottobre 2015

(salvo diversa scadenza espressamente indicata) al
CE.SE.DI. - Via Gaudenzio Ferrari, 1 - 10124 Torino,
tel. 011.861.3645 - fax 011.861.4494

tramite i moduli di adesione compilati, da richiedere alla segreteria della propria scuola o al CE.SE.DI. o da reperire presso il sito:

www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/cesedi

In fondo ad ogni scheda di presentazione delle singole iniziative e sui relativi moduli di richiesta è stato riportato il nominativo della persona referente ed i suoi recapiti in modo da facilitare il contatto per ulteriori informazioni ed eventuali chiarimenti.

Le iniziative dovranno essere approvate dai competenti Organi Collegiali prima della data di realizzazione.

Le schede di adesione devono essere inoltrate in **una sola** delle seguenti modalità:
a mano, a mezzo posta, via fax, via mail.

La Città metropolitana di Torino si riserva:

- di effettuare una selezione delle richieste qualora non sia possibile accoglierle tutte per motivi organizzativi e finanziari secondo i seguenti criteri:
- adesioni pervenute nei termini prescritti;
- distribuzione equilibrata fra Torino e fuori Torino e nei diversi ordini di scuola;
- partecipazione del maggior numero di scuole possibile, eventualmente riducendo il numero di attività assegnate ad ogni singola scuola;
- di non attivare alcune delle attività proposte a fronte di un'esigua adesione da parte delle scuole o per altre ragioni di carattere giuridico, amministrativo o di opportunità.

Tutti i Corsi di Formazione insegnanti previsti saranno avviati in presenza di un numero minimo di partecipanti adeguato allo svolgimento degli stessi.

Durante gli incontri e le uscite, deve essere garantita la presenza degli insegnanti che hanno richiesto l'iniziativa, tranne particolari eccezioni in cui, in alcune fasi dell'attività, questa venga ritenuta inopportuna.

Le scuole interessate ad attivare percorsi e progetti presentati negli anni precedenti e non più a catalogo, possono rivolgersi al CE.SE.DI. per essere messi in contatto con i soggetti titolari degli stessi, assumendosene gli oneri economici relativi.

È prevista per alcune delle attività proposte, a titolo di documentazione o su richiesta degli insegnanti, la videoripresa dell'esperienza per un suo utilizzo in sede didattica. A questo proposito si ricorda la necessità che la scuola richiedente acquisisca dagli studenti e/o dalle famiglie la relativa liberatoria.

INFORMATIVA ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

I dati richiesti sono trattati unicamente per l'adesione alle singole iniziative, salvo diversa indicazione. Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali ed informatici con logiche strettamente correlate alla finalità indicata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e riservatezza dei dati stessi.

I soggetti interessati al trattamento possono in qualsiasi momento accedere ai dati personali per integrarli, modificarli, cancellarli ed aggiornarli gratuitamente oppure opporsi al loro trattamento per tale finalità, contattando semplicemente il Servizio Istruzione e Orientamento della Città metropolitana di Torino.

**STORIA E SOCIETÀ
DIRITTI E LINGUAGGI**

DI FRONTE AL MALE. OLTRE IL GIORNO DELLA MEMORIA

A cura dell'associazione culturale Milgram (www.associazionemilgram.it), in collaborazione con l'Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea Giorgio Agosti (www.istoreto.it) e con il CE.SE.DI.

Ogni anno il Giorno della memoria costituisce l'occasione per ricordare lo sterminio degli ebrei d'Europa, emblema del male politico contemporaneo, immagine dell'umanità al proprio peggio.

Il rischio però è che oggi gli studenti considerino quella vicenda del tutto estranea al loro mondo, una tragedia irripetibile e confinata per sempre nel passato. Non colgono così il fatto che in quel terribile evento sono state condotte a estrema realizzazione tendenze rintracciabili anche nelle società democratiche.

Senza istituire facili parallelismi, anzi denunciando raffronti imprecisi e banalizzanti, il 27 gennaio di ogni anno offre l'occasione per un confronto con la storia declinato in avvertimento per il presente, in tassello di un processo di educazione a una cittadinanza sensibile e responsabile. Questa la principale finalità del progetto qui presentato.

D'altronde, quando nell'ottobre 2002 il Consiglio d'Europa approvò un documento in materia di memoria della Shoah, i ministri dell'Educazione degli Stati membri decisero di istituire una «Giornata del ricordo» proprio allo scopo di sensibilizzare «nei confronti delle pagine nere della nostra storia, al fine di promuoverne la prevenzione, la comprensione, la tolleranza e il dialogo tra nazioni, razze e religioni».

Destinatari

Studenti dell' **ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado.**

Ciclo di due incontri, ciascuno della durata di due ore, con un **massimo di tre classi per ogni incontro.**

Nel primo si discuterà la questione dell'unicità della Shoah; ci si domanderà cioè cosa vi sia di eccezionale, irripetibile e senza precedenti in quell'evento, e cosa invece rimandi ai giorni nostri.

Nel secondo si esaminerà la scena di quel male politico, un triangolo ai cui vertici si trovano i protagonisti di ogni violenza: i carnefici che la commettono, le vittime che la subiscono, gli spettatori che stanno a guardare. Attraverso l'indagine di queste posizioni sarà possibile individuare alcuni meccanismi che si ritrovano, fatte le dovute proporzioni, in tutte le scene del male

Esperienze maturate dai relatori

Attività di ricerca scientifica confluita in pubblicazioni e conferenze; interventi nelle scuole italiane nel corso degli ultimi dieci anni; consolidata collaborazione con il CE.SE.DI, riguardante anche formazione degli insegnanti e viaggi di studio all'estero. Per ulteriori informazioni, e curricula degli esperti si rimanda al sito www.associazionemilgram.it

Costi a carico delle scuole: costo complessivo dei due incontri:
in Torino euro 220,00, fuori Torino euro 240.00.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **20 ottobre 2014.**

Referente CE.SE.DI.

Emanuela CELEGHIN

tel.011 8613691 - fax 011 8614494

e-mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

Referente MILGRAM

Diego GUZZI

Tel 335 6697392

e-mail: guzzidiego@gmail.com

INCONTRARE LA RESISTENZA OGGI

Avvicinarsi con consapevolezza al 25 aprile

CE.SE.DI. in collaborazione con A.N.P.I. - Comitato Provinciale di Torino.

Destinatari: la proposta è rivolta a tutte le classi o a gruppi interclasse di studenti delle scuole di ogni ordine e grado della città metropolitana di Torino.

L'ANPI, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia nata nel 1944, ha da sempre il ruolo di custode della memoria storica della Resistenza e dei valori sanciti nella Costituzione repubblicana e ha sempre riconosciuto nella scuola uno dei luoghi privilegiati della trasmissione di tale memoria. Dal 2006, con la "nuova stagione", molti giovani che, pur non avendo combattuto la Resistenza, ne condividono lo spirito e i valori, sono entrati a far parte dell'Anpi e ciò si è tradotto anche in un rinnovato impegno a essere presenti nelle scuole sia per trasmettere una corretta memoria storica della Resistenza, sia per collegarne i valori all'attualità e all'agire quotidiano degli scolari e degli studenti, futuri cittadini della Repubblica e del mondo.

Finalità

Il progetto, che si propone come strumento complementare alla normale lezione, intende avvicinare i giovani a quel momento particolare della storia d'Italia che fu la Resistenza al fascismo e all'occupazione tedesca e, a partire da questo, riflettere con gli studenti sui valori della Costituzione, della Repubblica, della democrazia, anche in riferimento a eventi del presente.

Modalità di svolgimento

Il progetto si articola in due momenti distinti e complementari:

a. **incontri in classe:** uno o più incontri (di due "ore") con le classi, dedicati alla presentazione dell'Anpi, a una breve illustrazione degli eventi che dal fascismo hanno portato alla Liberazione di Torino, al racconto della vita partigiana (fatta anche attraverso letture di testimonianze e video), al dibattito con gli studenti sul valore e sui valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana quali impegno, responsabilità, solidarietà.

b. **percorso della memoria:** una passeggiata sul territorio cittadino, con particolare riferimento alla zona dove ha sede la scuola, per scoprire e riscoprire i luoghi della memoria della Resistenza, con tappe, spiegazioni impreziosite da letture, testimonianze e riflessioni nei punti significativi quali lapidi, monumenti, targhe e punti nevralgici che furono teatro di particolari eventi resistenziali, per legare la conoscenza storica con la testimonianza concreta e visibile del territorio, valorizzandone la memoria.

Nella riunione di programmazione, nella quale si chiariranno ulteriormente le finalità del progetto e le modalità di partecipazione, sarà possibile definire articolazioni differenti degli interventi in classe e del percorso della memoria in relazione alle specifiche richieste di studenti e insegnanti.

Altri interventi (laboratori, assemblee, ecc) nelle classi delle scuole possono essere concordati contattando direttamente l'Anpi provinciale

Costi: L'attività non prevede costi a carico delle scuole

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Stefano REMELLI
tel. 011.8613626 - fax 011.8614494
e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

REFERENTE per l'ANPI

Comitato Provinciale di Torino
Fulvio Grandinetti
fulvio.grandinetti@gmail.com

LA MEMORIA, L'UNIONE E IL BENE COMUNE

Le microstorie del carcere "Le Nuove" di Torino per le nuove generazioni



CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione "Nessun uomo è un'isola".

Destinatari: docenti e studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Premessa

In occasione del 1° centenario dell'entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale, il Museo del carcere giudiziario "Le Nuove" di Torino richiama uno spaccato storico inedito della nostra identità morale e civile. La sua specificità istituzionale ed umana comprende scritte sui muri e attorno alle finestre dei cubicoli (piccolissime celle) utilizzati dai detenuti per assistere alle funzioni religiose in assoluto isolamento e silenzio.

Si leggono nomi di soldati incarcerati negli anni 1916-18 e anche dopo per reati militari. In questa prospettiva, l'Associazione "Nessun uomo è un'isola" continua il progetto civile del suo fondatore, P. Ruggero Cipolla, rivolgendosi al pubblico italiano e straniero, di ogni età e ceto sociale, per sottolineare il dolore ed il sacrificio di tanti giovani e delle relative famiglie in quella guerra di riunificazione del popolo italiano.

Quest'approccio alla nostra storia, dal quale scaturisce il presente progetto, si sviluppa di concerto con il M.I.U.R. del Piemonte, la 3a Circostrizione, il Comune di Torino, la Città metropolitana, la Regione Piemonte, il Demanio e la Sovrintendenza ai Beni culturali ed architettonici ed assieme ai tanti volontari che si stanno impegnando con grande condivisione, nel testimoniare gli esempi di vita che ci hanno donato i vari detenuti de "Le Nuove" durante la Prima Guerra Mondiale.

Finalità

Educazione alla cittadinanza europea attraverso i vissuti di tanti detenuti de LE NUOVE nel 1915-18.

Obiettivi

- La relativizzazione del proprio pensiero adolescenziale.
- La capacità di immedesimarsi in storie di altri periodi storici.
- L'educazione all'unione delle persone nel rispetto delle loro diversità.

Articolazione del progetto

La presente offerta formativa comprende tre fasi didattiche:

- a) in classe con docenti ed esperti;
- b) in archivi per la ricerca storica;
- c) in carcere con visita guidata del terzo percorso storico museale e presentazione dei lavori svolti al pubblico.

In classe

- Individuazione dei fatti individuali e familiari che caratterizzano la vita dei soggetti presi in considerazione.
- Conoscenza storica del contesto in cui questi soggetti operarono.
- Il trattamento penitenziario nel periodo 1915-18.
- I registri di matricola de Le Nuove dal 1915 al 1920.

Nel Museo

- Visita guidata.
- Presentazione della vita dei singoli soggetti esaminati dalla classe.
- Presentazione dei soggetti esaminati da più scuole.

Attori

Docenti, esperti, studenti, guide, testimoni.

Modalità operative

- Programmazione con i Docenti delle scuole del territorio, entro la fine di ottobre 2015.
- Sensibilizzazione degli studenti alle storie personali dei detenuti proposti.
- Raccolta dei dati di immatricolazione 1915-1920.
- Visite guidate degli studenti.
- Elaborazione scritta delle scelte di vita dei detenuti.
- Commento sui loro vissuti di prigionia dopo la visita in carcere.
- Elaborazione personale di alcuni concetti ritenuti più pertinenti alla propria visione della vita.
- Scambio dei lavori fra le varie scuole partecipanti e le istituzioni.

Tempi di realizzazione

- Primo periodo (Novembre – Giornata della Memoria).
- Secondo periodo (Febbraio- Festa della Liberazione).
- Terzo periodo (maggio) presentazione dei lavori alla cittadinanza.

Monitoraggio

- Somministrazione di un questionario su alcuni tratti personologici dei detenuti presi in esame in classe.
- Somministrazione dello stesso questionario dopo i lavori nel museo.

Pubblicazione

Si tratta di realizzare una microstoria di persone che, con le loro scelte di vita quotidiana, hanno saputo affrontare le particolari sofferenze patite nel carcere “Le Nuove” di Torino. Lo scopo della pubblicazione è rinforzare una visione di unione umana, valoriale e civile del nostro Paese, dell’Unione europea nel rispetto delle diversità territoriali e sociali.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l’apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE per il CE.SE.DI

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 011.8614494

e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

REFERENTE per l’Associazione

“Nessun uomo è un’ isola”
Prof. Felice Tagliente

tel-fax 011.3090115

e- mail: taglientefelice@libero.it

TERRITORIO E POTERE: QUESTIONI DI GEOPOLITICA

FNISM Federazione Nazionale Insegnanti - Sezione di Torino "Frida Malan", **AIIG** Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, **Liceo "Albert Einstein"** di Torino, **Fondazione "Giorgio Amendola"**, in collaborazione con: **Città Metropolitana di Torino-CE.SE.DI.**

ORGANIZZANO DUE GIORNATE DI STUDIO

Destinatari: Docenti delle scuole secondarie di secondo grado e istituzioni formative

29 febbraio 2016, ore 15-18, **Fondazione "Giorgio Amendola"**- via Tollegno, 52
Torino

GEOPOLITICA DEL MONDO ATTUALE

Introduce e modera **MARCO CHIAUZZA**

LUCIO CARACCILO - Direttore di Limes - *L'ATLANTE DEI NUOVI EQUILIBRI*

ALBERTO VANOLO - Università di Torino - **GEOPOLITICA E GEOECONOMIA: NUOVI EQUILIBRI E NUOVI SQUILIBRI**

GIOVANNI ANDORNINO - Università di Torino
LA CINA NEGLI ATTUALI ASSETTI GLOBALI

VITTORIO E. PARSI - Università Cattolica di Milano
NUOVI EQUILIBRI NEL MONDO ISLAMICO

7 marzo 2016, ore 15-18, **Liceo "Albert Einstein"** - via Pacini, 28 - Torino

INSEGNARE LA GEOPOLITICA: STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE SOCIALI

Introduce e modera **MARIA GRAZIA ALEMANN**

FERRUCCIO NANO - AIIG - **INSEGNARE LA GEOPOLITICA**

MARCO CHIAUZZA - FNISM - *GEOPOLITICA DEL MONDO ANTICHISSIMO*

CLAUDIO BERTELOTTI - Analista strategico CEMRES e CeMiSS- Centri studi militari e di difesa - **GEOPOLITICA DEL TERRORISMO**

CRISTIANO GIORDA - Università di Torino - **LA CITTADINANZA PLANETARIA: UTOPIA O PROGETTO GEOGRAFICO?**

EGIDIO DANSERO - Università di Torino - **ONG E COOPERAZIONE NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 15 febbraio 2016.**

ALLE GIORNATE DI STUDIO SARÀ COLLEGATO UN CONCORSO RIVOLTO AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO SUL TEMA:

“PRESENTARE UNA SITUAZIONE GEOPOLITICA CONCRETA ATTUALE O DEL PASSATO DESCRITTA ATTRAVERSO LE COORDINATE SPAZIO-TEMPORALI DELLA GEOGRAFIA E DELLA STORIA”

Regolamento di partecipazione al concorso

Art. 1 - Finalità

La Fnism, Federazione nazionale insegnanti scuole medie, costituitasi nel 1901, opera nel campo dell'aggiornamento, organizza corsi, convegni ed iniziative per promuovere nella scuola italiana la cultura democratica, laica e pluralista. Le giornate di studio proposte a cui è abbinato il concorso vogliono proporre una riflessione attiva e operante sulle dinamiche della geopolitica, per attivare competenze atte a decodificare un presente sempre più complesso.

Art 2 - Destinatari

Al concorso potranno partecipare studenti delle scuole secondarie di secondo grado che produrranno nelle forme indicate una loro produzione nuova sul tema proposto. Il prodotto presentato può essere realizzato da una classe, da un gruppo di studenti o da un singolo studente.

Art. 3 - Elaborati ammessi a concorso

Verranno ammessi al concorso prodotti di diverso genere nelle forme seguenti:

- elaborati scritti in formato PDF senza protezione di copia e/o stampa
- presentazioni in formato MS Powerpoint 2003 (o versioni successive)
- immagini in formato JPG con risoluzione massima 1200 DPI
- video della durata non superiore ai 10 minuti nei formati “Avi” o “Mp4” inviati tramite mail all'indirizzo concorso@fnism-torino.it oppure masterizzati su CD/DVD.

Sono ammessi prodotti in forma non digitale.

Gli elaborati devono essere consegnati entro la data prevista, contestualmente al modulo di partecipazione e a tutta la documentazione richiesta.

Art. 4 - Modalità di partecipazione

Per partecipare al concorso è necessario inviare la **scheda di partecipazione (allegato A)** scaricabile dai **siti**:

www.fnism-torino.it

www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/cesedi

via e-mail all'indirizzo **segreteria@fnism-torino.it** entro il **15 febbraio 2016**.

Gli elaborati, corredati della documentazione richiesta - **allegati B e C relativi all'autorizzazione del dirigente scolastico all'uso divulgativo del prodotto e alla scheda sintetica dell'elaborato** reperibili ai siti sopraindicati - dovranno essere inviati **entro il 15 aprile 2016** al seguente indirizzo postale: **Città metropolitana-CE.SE.DI. Via Gaudenzio Ferrari 1, 10124 Torino.**

Va indicato il titolo del Concorso e **la mail con i recapiti telefonici del richiedente.**

Per supporto e ulteriori informazioni scrivere a:

stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it oppure a segreteria@fnism-torino.it
ferruccionano@tiscali.it (per AIIG)

Art. 5 - Commissione giudicatrice e criteri di selezione

Gli elaborati presentati nei termini stabiliti verranno valutati da una Giuria presieduta da Marco Chiauzza, presidente della Fnism, Sezione di Torino.
La Giuria, a suo insindacabile giudizio, selezionerà i due prodotti migliori sulla base dei seguenti elementi:

1. Coerenza del progetto con i temi del bando

2. Caratteristiche innovative e originali dell'idea progettuale

3. Livello di coinvolgimento degli studenti e capacità esplicativa del prodotto

I risultati della selezione e tutte le comunicazioni inerenti il presente bando saranno pubblicate sul sito e comunicate via e-mail

Art. 6 - Premiazione

Entro il mese di aprile sarà fissata la data della giornata pubblica nella quale ci sarà la presentazione di tutte le opere inviate e la premiazione di quelle vincitrici.

Art. 7 - Restituzione dei materiali

I materiali consegnati verranno restituiti.

Art. 8 - DOCUMENTI DA COMPILARE ED INVIARE

entro il 15 febbraio 2016:

- Scheda di partecipazione (allegato A)

entro il 15 aprile 2016, con la consegna degli elaborati:

- Autorizzazione firmata dal dirigente scolastico all'uso divulgativo del prodotto (allegato B)
- Scheda sintetica del progetto (allegato C)

I documenti sono scaricabili dal:

- sito della FNISM, www.fnism-torino.it
- sito del CE.SE.DI., consultando il Catalogo CESEDI per la scuola 2015-2016 alla pagina Moduli di adesione, www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/cesedi

REFERENTE CE.SE.DI.

Stefano REMELLI
tel. 011.861.3626 - fax 011.861.4494
e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it



Associazione per
l'Ambasciata della Democrazia Locale
a Zavidovići

PAESAGGI BOSNIACI. FRATTURE E OLTREPASSAMENTI. 2015

Mostra fotografica

a cura di:

- ADL Associazione per l'Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići
- Istituto di Istruzione Superiore "Des Ambrois" - Oulx (Torino)

Visite didattiche in collaborazione con il CE.SE.DI.

Sguardi su paesaggi naturali, sociali, storici e culturali della Bosnia Erzegovina sono il risultato di una ricerca fotografica che ha visto lavorare insieme giovani e studenti di scuola superiore e di università, italiani e bosniaci, fotografi, ricercatori sociali che hanno percorso strade, attraversato città, osservato luoghi, discusso i segni di un territorio cruciale d'Europa.

Destinatari

La mostra è per gli studenti degli ultimi due anni di corso della scuola secondaria di secondo grado.

Obiettivi

L'iniziativa si colloca in occasione del ventennale della fine della guerra in Bosnia Erzegovina, con l'obiettivo di coinvolgere nella riflessione persone e generazioni diverse, istituzioni e associazioni.

È una ricerca fotografica che ha coniugato scatti individuali e condivisione delle prospettive di lettura del territorio tra tutti i componenti del gruppo, italiani e bosniaci. Essa sorge dalla scommessa di poter leggere insieme i segni di un paesaggio e di avviare pratiche interpretative capaci di descrivere pieghe e complessità della realtà bosniaca.

L'obiettivo è stato quello di superare la fissità dello scatto per cogliere gli elementi dinamici di continuità e frattura, di separazione e sovrapposizione, di accostamento e transizione inerenti ai confini temporali, storici, culturali, generazionali e di genere. Nello sforzo di comprendere gli spazi attuali della condivisione e dell'esclusione, dell'incontro e del conflitto. Questo lavoro è risultato dell'impegno dell'Associazione per l'Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići in tanti anni di percorsi di cooperazione nei Balcani, trae forza dai progetti di internazionalizzazione di una scuola superiore (Istituto di Istruzione Superiore "Des Ambrois" - Oulx, Torino) e si è costituito attorno alla collaborazione tra giovani, fotografi professionisti, ricercatori e docenti.

Un'innovativa attività didattica e una pratica di cooperazione decentrata hanno posto le basi per questa ricerca fotografica che è materiale di discussione tra giovani, studiosi, cittadini di Italia e di Bosnia Erzegovina.

Articolazione

Il progetto prevede un momento didattico a contatto con le classi coinvolte della durata di due ore da svolgersi presso il CE.SE.DI, seguito dalla visita alla mostra allestita presso il Rettorato dell'Università in Via Verdi a Torino.

Calendario

Visitabile dal 16 al 28 novembre 2015.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE CE.SE.DI.

Stefano REMELLI
tel. 011.861.3626 - fax 011.861.4494
e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

REFERENTE ADL

Veronica Gallo,
vevedea@gmail.com

Mostra Fotografica: realizzazione anno 2015

Coordinamento della ricerca

Maria Perino

Piero Gorza

Coordinamento didattico

Fabio Di Evangelista

Organizzazione

Slađan Ilić

Autori: Haris Bajrić, Federico Bellet, Alisa Ćatić, Dženan Ćatić, Leyla Degan, Sanjin Delić, Fabio Di Evangelista, Alberto Dotta, Claudio Dotta, Dženila Kebić, Anna Manzon, Claudio Massarente, Maid Milinikić, Maurizio Puato, Almedina Rahmanović, Faruk Šehić, Dino Sinanović, Adelisa Šušić.

Hanno contribuito: Andrea Rossini, giornalista e documentarista; Dragan Šimšić, insegnante e poeta a Zavidovići; Igor Sovilj, artista; Slađana Miljević e Tommaso Acler, Adl di Prijedor.

L' **Associazione "Ambasciata della democrazia locale a Zavidovići" (ADL)** è presente stabilmente a Zavidovići, nella Bosnia centrale sin dal 1996 nel tentativo di favorire la cooperazione tra municipalità italiane ed ex jugoslave. Nel 1997 il progetto avviato a Zavidovići viene riconosciuto ufficialmente dal Consiglio d'Europa: si inaugura così un ufficio con una delegazione permanente.

I diversi interventi realizzati in 20 anni di attività e scambi rientrano in una logica di "ricostruzione" di un tessuto sociale disgregato dal conflitto e dalla situazione di instabilità politico-economica che ne è seguita, cercando di partire dal "basso", dal coinvolgimento dei soggetti locali in Italia e in Bosnia Erzegovina.

Il lavoro è articolato in macro-settori e aree specifiche di intervento, all'interno delle quali si sviluppano percorsi, attività e progetti. Per maggiori informazioni su ADL: <http://www.adl-zavidovici.eu/>

e per lo specifico settore della cooperazione decentrata in Bosnia Erzegovina: <http://www.lda-zavidovici.org/>

150 anni per fare l'Italia e gli Italiani

PERCORSI DIDATTICI MODULARI

Destinatari: studenti e Docenti di Scuola secondaria di secondo grado e di Istituzioni formative.

In occasione degli eventi che sono andati a segnare il traguardo dei centocinquanta anni dell'Italia Unitaria, il CE.SE.DI. ha deciso dall'anno scolastico 2009-2010 di approntare dei percorsi didattici modulari audiovisivi per contribuire ad offrire al mondo della scuola strumenti per l'approfondimento e la focalizzazione di tematiche riguardanti fasi salienti della storia del nostro Paese, utilizzando le immagini e le cronologie storiche audiovisuali.

Si tratta di dieci percorsi didattici modulari sviluppati attraverso materiali audiovisivi documentari e filmici, disponibili in prestito gratuito per le scuole presso il CE.SE.DI. In essi troviamo, suggestioni, luci, punti, analisi, studi, immagini mentali, affettive, ricordi... il tutto per comporre e ricomporre degli approfondimenti sia al loro interno sia trasversalmente.

- **LA GRANDE GUERRA DEGLI ITALIANI**
- **UN SECOLO DI DONNE ITALIANE** La condizione della donna in Italia nel '900
- **GLI ANNI DELLA COSTITUENTE 1946-1948** Voci ed immagini
- **SVILUPPO ECONOMICO IN ITALIA** dalla fine della seconda guerra mondiale a metà anni settanta
- **QUALE SVILUPPO?** Il prezzo dello sviluppo e dell' industrializzazione
- **EMIGRATI ED EMIGRANTI:**
 - L'EMIGRAZIONE DEGLI ITALIANI ALL' ESTERO
 - L'EMIGRAZIONE NELLE COLONIE
 - L'EMIGRAZIONE INTERNA IN ITALIA
- **IL TERRORISMO IN ITALIA** Dagli anni '60 agli anni '90. Una storia italiana
- **MAFIE e MAFIA IN ITALIA**, dalle origini al nostro quotidiano

ARTICOLAZIONE

Per ogni percorso didattico scelto vengono effettuati presso gli Istituti di appartenenza, 1-2 Incontri, con l'indicazione agli insegnanti di cercare di proporre due classi alla volta.

I percorsi didattici modulari sono raccolti in un fascicolo che li espone, ne illustra tutti i materiali che li compongono e che verrà fornito agli insegnanti iscritti all'iniziativa didattica in **un incontro propedeutico** presso il CE.SE.DI. in una data che sarà successivamente comunicata alle scuole.

Costi: l'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE

Stefano REMELLI
tel. 011.8613626 - fax: 011.8614494
e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

MIGRANTI DI IERI, MIGRANTI DI OGGI: QUANDO I MIGRANTI ERAVAMO NOI!

Uscite didattiche di una giornata a Genova e Milano con itinerari e visite a Musei legati al tema delle migrazioni di ieri e di oggi

CE.SE.DI. in collaborazione con **Viaggi Solidali** Società Cooperativa Onlus.

Destinatari: Allievi e docenti delle istituzioni scolastiche e formative.

Tutto il mondo, in una città. A Torino è nato nel 2010 il progetto **Torino Migranda**, ora diventato una rete di *Città Migrande* col **progetto europeo “Migrantour: a European network of migrant driven intercultural routes to understand cultural diversity”**, co-finanziato dall’Unione Europea. In nove città europee oggi il progetto è attivo con l’obiettivo di favorire l’integrazione dei cittadini di origine straniera nelle città coinvolte favorendo la comprensione e il rispetto reciproci.

Il progetto **“Migrantour”** (www.migrantour.org) propone ad allievi e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado una collana di **passeggiate urbane di turismo responsabile** che hanno la comune caratteristica di essere accompagnati da cittadini di origine migrante che raccontano durante la passeggiata la propria cultura e la **storia delle migrazioni nella società contemporanea** nelle città in cui si svolgono le passeggiate.

Torino, Genova e Milano sono città che hanno una lunga storia da raccontare sui temi delle migrazioni. Le proposte di uscite didattiche di mezza giornata a Torino sono raccolte nella sezione “Cittadinanza, diritti ed inclusione” di questo catalogo mentre in questa sezione si trovano le proposte relative alla città di Genova e Milano (giornata intera).

Obiettivi specifici del progetto

Proporre un’esperienza di educazione interculturale all’aria aperta, facendo vivere ai ragazzi in prima persona l’incontro con le diverse culture che oggi animano le nostre città.

Far conoscere la storia di alcuni quartieri cittadini legati alle diverse migrazioni che hanno caratterizzato la storia contemporanea di queste città, ma anche fortemente rivolti verso il futuro attraverso progetti di riqualificazione sociale, economica e ambientale.

Superare i pregiudizi e le paure che riguardano alcuni territori della città percepiti come pericolosi.

Favorire il dialogo interculturale tra insegnanti, allievi e “accompagnatori interculturali”, interpreti in positivo delle proprie culture, religioni, lingue, tradizioni alimentari ed esempi di positiva integrazione.

Riflettere sul rapporto fra migrazioni e storia contemporanea passeggiando per le strade delle città.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

Migrantour Genova

Una giornata dedicata a ripercorrere idealmente ed anche fisicamente le strade che hanno segnato una storia di migrazioni con un occhio particolare rivolto a **“quando i migranti eravamo noi”** e dal Porto di Genova si partiva a cercare fortuna verso le Americhe.

Partenza da Torino in direzione Genova con pullman privato in noleggio per l’intera giornata. Possibilità di effettuare anche il viaggio in treno con Trenitalia (su richiesta).

Passeggiata interculturale nella Città Vecchia accompagnati dai Nuovi Cittadini

Genova è da secoli una città al centro di movimenti di persone e popoli, di pellegrinaggi, viaggi, migrazioni. Le testimonianze che verranno evocate nell'ambito della passeggiata interculturale "Genova Migranda" risalgono all'epoca medievale e a quella rinascimentale, a partire dal ruolo della Commenda di San Giovanni di Prè, che ospitava i pellegrini in partenza per la Terra Santa. Ma è soprattutto il porto, con tutte le sue storie di arrivi e partenze a caratterizzare l'approccio "migrante" al centro storico. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento è infatti proprio dal porto di Genova che passa la grande emigrazione italiana verso le Americhe. Dei 17 milioni di emigranti che lasciarono l'Italia in soli 50 anni, dal 1880 al 1930 molti partirono proprio a bordo dei piroscafi che giornalmente partivano da Genova. Si può correttamente dire che per molti anni Genova visse di emigrazione. L'itinerario ripercorre il cosiddetto "Carruggio Lungo", la storica via d'accesso dal porto e dalla città e permette dunque di compiere una passeggiata di grande interesse storico. Punti forti dell'itinerario sono da considerarsi i numerosi negozi e le botteghe artigianali di proprietà dei migranti che punteggiano tutto l'itinerario.

Pranzo libero.

La *giornata migranda genovese* si completa con la **visita al "Galata-Museo del Mare" (percorso tematico Miraggio America)**, sezione Memoria&Migrazioni nella zona del porto: **un percorso dedicato all'emigrazione e immigrazione nel 1900**. Attraverso utili ed affascinanti ricostruzioni, i ragazzi scopriranno come si presentava Genova nel XX secolo a chi salpava verso terre lontane: i vicoli, le botteghe, la Stazione marittima, i controlli da superare... La parte dedicata all'immigrazione moderna è la testimonianza di chi arriva in un paese sconosciuto, i viaggi, le imbarcazioni, il futuro possibile.

Possibilità in alternativa di visitare sulla collina genovese sopra a Principe il **"Museo delle Culture del Mondo"** presso il **Castello d'Albertis**, dimora storica e casa-museo del capitano di mare Enrico Alberto d'Albertis

Un incontro mancato che oggi diventa possibile con la gita scolastica di un solo giorno: non resta che partire!

Migrantour Milano

Una finestra sul mondo!

Via Padova a Milano è sempre stata luogo di passaggio e accoglienza. La *curt de l'America (corte dell'America)* era il soprannome di una vecchia casa di ringhiera alla fine di via Padova, nel quartiere Crescenzago a Milano. Da qui è passato il mondo dei migranti italiani che si raccoglievano prima di imbarcarsi per gli Stati Uniti o l'Argentina, qui si sono stabilite tante famiglie del Meridione negli anni del boom economico. Oggi, negli stessi cortili, vivono altri migranti che si costruiscono un futuro migliore in Italia.

T'el chi Chinatown!

In **via Paolo Sarpi**, negli anni '30 e '40 era usuale incontrare venditori ambulanti cinesi con cravatte in offerta speciale. A Milano un secolo fa approdarono i primi 40 migranti provenienti dallo Zhejiang, una provincia che ha come capoluogo Hangzhou, «la più nobile città del mondo e la migliore» secondo Marco Polo. E sempre a Milano, quello che un tempo era chiamato il borgo degli ortolani, dove si coltivavano cipolle e rape, è diventato il centro pulsante della vita sociale e dei commerci cinesi in Lombardia. Con gli accompagnatori interculturali di Migrantour Milano scoprirete storie di integrazione, aggregazione e imprenditoria attraverso associazioni, giornali, negozi di artigianato, bar, pasticcerie...

La *giornata migranda milanese* si completa con la **visita al "MUDEC, Museo delle culture"** presso l'ex-area Ansaldo.

Metodologia che si intende adottare

Il progetto propone la centralità della dimensione dell'incontro e del dialogo interculturale, con l'idea che un itinerario di turismo urbano accompagnato da "accompagnatori interculturali" possa rappresentare un modo innovativo e originale di imparare a conoscere il territorio urbano e riflettere sui temi del rapporto tra culture e persone nel mondo contemporaneo. Le visite museali potranno ulteriormente arricchire le metodologie adottate dal progetto.

AGEVOLAZIONE SPECIALE CATALOGO CE.SE.DI. 2015-2016

Per dare continuità all'attività svolta negli scorsi anni con il CE.SE.DI., Viaggi Solidali applicherà uno sconto speciale del 20% sulle uscite didattiche prenotate tramite il catalogo CE.SE.DI. 2015/16. Il costo della singola passeggiata per chi aderirà tramite il suddetto catalogo sarà pertanto di 150 euro anziché di 180 come da listino Viaggi Solidali per le scuole.

COSTO MIGRANTOUR GENOVA E MILANO

- ❖ Singola passeggiata: 150 euro a gruppo classe
- ❖ Genova: "Miraggio America" (Sezione Memoria&Migrazioni di Galata - Museo del Mare): 3,50 bassa stagione/4,00 alta stagione (biglietto di ingresso + guida) - facoltativo.
- ❖ Genova: "Museo delle Culture del Mondo" (Castello D'Albertis):8,00 euro ad allievo (biglietto per l'ascensore storico + biglietto di ingresso + guida) - facoltativo.
- ❖ Milano: "MUDEC, Museo delle culture" costi in via di definizione - facoltativo.
- ❖ Trasporto: preventivo in base al mezzo di trasporto scelto (treno o bus) e al numero dei partecipanti. Eventuale accompagnamento di accompagnatore interculturale da Torino su richiesta.

Adesioni

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. la propria adesione tramite fax o mail all'indirizzo della referente sotto indicata, **entro il 30 novembre 2015**.

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

REFERENTE Viaggi Solidali

Rosina CHIURAZZI MORALES
tel. 0114379468 - fax 011.4379755
migrantour.torino@viaggisolidali.it

VOCI D'AFRICA

CE.SE.DI. in collaborazione con CSA Centro Piemontese di Studi Africani.

Destinatari: La proposta è rivolta a docenti e studenti delle secondarie di secondo grado.

Premessa

I processi trasformativi che sono in corso in molti dei Paesi africani, sia da un punto di vista politico che sociale ed economico, richiedono un riesame dei meccanismi politici, culturali e relazionali che determinano l'interazione tra l'Africa e il resto del mondo, dunque anche della nostra regione, in particolare in termini di integrazione sociale e culturale, di revisione di una politica dell'accoglienza che mostra sempre più la sua fragilità strutturale.

La storia contemporanea è legata a filo doppio alla comprensione di tutte quelle storie passate che hanno segnato il legame del nostro territorio al continente africano.

Voci d'Africa ne suggerisce e stimola una ricostruzione critica e pragmatica attraverso un percorso di apprendimento e conoscenza del continente; di confronto e partecipazione dialettica tra allievi, docenti ed esperti, in un rapporto orizzontale che favorisca una relazione frontale e di reciproco scambio.

Descrizione

Il progetto consiste nella proposta di unico modulo didattico improntato all'analisi e all'interpretazione della storia africana e della sua società attraverso diversi approcci disciplinari intesi come strumenti didattici di studio: da quello culturale a quello artistico, da quello storico/politico a quello economico (anche in relazione alle esigenze del corpo docente richiedente).

Accanto a un progressivo percorso di conoscenza dell'Africa - che favorisce anche quella delle società multietniche - ci sembra interessante proporre diverse chiavi di lettura con cui andare a leggere e ripercorre i processi trasformativi dell'"Africa di oggi".

Per questa ragione riteniamo didatticamente stimolante e formativa un'apertura verso le culture africane con cui siamo sempre più abituati a confrontarci nel quotidiano: a partire da un approccio di ricostruzione storica proponiamo di accompagnare, aggiornare, informare e stimolare al dibattito gli studenti delle scuole superiori, al fine di giungere alla costruzione di una comprensione critica e consapevole della storia attuale.

Riteniamo che lo studio dell'Africa contemporanea che passa da una ricostruzione della storia dell'Africa tradizionale all'analisi dell'influenza europea sugli assetti socio-economici africani fino agli attuali sviluppi politico-sociali che hanno investito negli ultimi anni il nord del continente africano, sia di fondamentale importanza in un processo di apprendimento consapevole da parte dei giovani studenti che chiedono sempre più di essere informati sull'attualità. Inoltre, secondo una visione globalizzante, reputiamo che un accompagnamento consapevole alla conoscenza di altre culture sia indispensabile per un'educazione alla cittadinanza costruttiva, aperta e integrata.

Obiettivi

- conoscenza dell'Africa di ieri e di oggi; stimolazione a riflettere criticamente sui processi di sviluppo dell'Africa contemporanea;
- sensibilizzazione ed educazione degli studenti sul significato della diversità, delle culture "altre" e della cittadinanza in una società ormai sempre più multietnica;
- scavalco dello stereotipo etnocentrico come rappresentazione banalizzante e fuorviante dell'altro;
- educazione alla lettura non eurocentrica dell'ordine mondiale;
- abitudine da parte dello studente all'uso critico delle sue facoltà di giudizio.

Articolazione

Il corso propone un'introduzione alla conoscenza del continente africano attraverso una metodologia che alterna una didattica frontale all'utilizzo di video, foto o film per un apprendimento più interattivo.

L'organizzazione prevede una modalità flessibile che va da un minimo di 3 a un massimo di 10 lezioni (da concordare con la singola scuola), di 2 ore ciascuna e con la partecipazione di massimo di 2 classi per scuola, durante le quali verranno affrontate le seguenti aree tematiche:

- **storia dell'Africa** - l'Africa tra colonialismo e post colonialismo - risorse e neocolonialismo - tendenze storiche attuali
- **sistemi politici africani** - sguardo alla situazione attuale - confronto Africa del nord/Africa sub sahariana - sviluppo/sottosviluppo
- **antropologia** - l'Africa vista dagli altri - costruzione del concetto di etnicità
- **arte/cultura** - musei etnografici, arte contemporanea africana

Il percorso di formazione proposto verrà strutturato e concordato in modalità flessibile con le scuole in modo da costruire un percorso ad hoc in base alle necessità didattiche espresse dai docenti.

Durante il corso è prevista l'organizzazione della visione di un film a tema sull'Africa presso il Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Costi

La partecipazione al corso prevede un costo di 54 € a lezione (di 2 ore ciascuna) che sarà a carico della scuola per un massimo di 2 classi partecipanti.

La visione del film a tema sull'Africa presso il Museo del Cinema prevede il costo di 5 Euro a studente.

Adesioni

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire le adesioni **entro il 16 ottobre 2015**, direttamente alla segreteria del CSA.

REFERENTE PER IL CSA

Germana CHIUSANO
germana.chiusano@csapiemonte.it
Centro Piemontese di Studi Africani
Via Vanchiglia 4/E - Torino
Tel. 011 436.5006

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

ISLAM: RADICI, FONDAMENTI E RADICALIZZAZIONI VIOLENTE

Le parole e le immagini per dirlo

Promosso da: Commissione Legalità della Città di Torino con le Associazioni: CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica, ASAI Associazione di Animazione Interculturale, ANPE Associazione Nazionale Pedagogisti, LBA Leon Battista Alberti, in collaborazione con il CE.SE.DI.

I mutamenti dello scenario geopolitico internazionale, così come le trasformazioni che hanno investito le società nazionali, stanno incidendo enormemente sul modo in cui le collettività vedono se stesse e percepiscono non solo il presente ma anche il proprio futuro. I fenomeni migratori, peraltro prerogativa non di questi tempi ma della storia in quanto tale, sono variamente percepiti e vissuti dalle popolazioni europee. Il Mediterraneo, soprattutto nelle sue aree meridionali e orientali, è attraversato da numerosi sconvolgimenti politici e sociali, che si riflettono sugli equilibri non solo dei paesi che ne sono direttamente coinvolti ma anche, in immediato riflesso, nella sponda settentrionale, a partire dalla stessa Italia. Un vecchio sistema di equilibri ne è quindi da tempo messo in difficoltà. Raccontare il cambiamento è cosa difficile.

Il rischio di usare parole, immagini ma anche idee in maniera del tutto inadeguata, ripetendo e rafforzando inoltre un insieme di luoghi comuni, è parte integrante della nostra incapacità di fare fronte alla nuova complessità con la quale dobbiamo confrontarci.

La questione assume una particolare rilevanza nel confronto con i fenomeni di radicalizzazione politica e ideologica quand'essi assumono la potenza, a tratti devastante, del terrorismo. Il rapporto con il mondo islamico, una realtà estremamente complessa, differenziata e stratificata di storie, comunità, identità e relazioni, è spesso filtrato, soprattutto attraverso i mezzi di comunicazione di massa, dagli echi delle violenze che si consumano nelle società che sono sottoposte alla violenza dei gruppi fondamentalisti.

L'incontro con le classi e neo centro aggregativi, nel quadro di una attività territoriale di contrasto tanto all'**islamofobia** che ai processi di radicalizzazione violenta, senza la pretesa di proporre un quadro esaustivo, intende tuttavia sottoporre all'attenzione di studenti e docenti alcune parole chiave, ricorrenti nella carta stampata, così come tra i mezzi di comunicazione più diffusi, intorno alle quali sviluppare un **ragionamento critico**, non solo sul piano lessicale e terminologico, ma anche storico e culturale. Ogni coppia concettuale di parole si accompagnerà ad immagini tratte da un più ampio repertorio, di uso comune, delle quali si proporrà, a loro volta, una lettura critica.

Migrante e spazio

Radicalismo e radicalizzazione

Terrore e terrorismo

Religione e fondamentalismo

Forza e violenza

ARTICOLAZIONE DEL MODULO DIDATTICO

Un incontro con un gruppo classe di due ore didattiche, da parte di uno o più relatori, con utilizzo di immagini su programma Power Point o video.

Costi: L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **16 ottobre 2015**.

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 011.8614494 e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

LE MAFIE IN PIEMONTE: presenza indiscutibile, non teoria

CE.SE.DI in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte

Destinatari: Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

«La Mafia ormai sta nelle maggiori città italiane dove ha fatto grossi investimenti edilizi, o commerciali e magari industriali. Vede, a me interessa conoscere questa "accumulazione primitiva" del capitale mafioso, questa fase di riciclaggio del denaro sporco, queste lire rubate, estorte che architetti o grafici di chiara fama hanno trasformato in case moderne o alberghi e ristoranti a la page. Ma mi interessa ancora di più la rete mafiosa di controllo, che grazie a quelle case, a quelle imprese, a quei commerci magari passati a mani insospettabili, corrette, sta nei punti chiave, assicura i rifugi, procura le vie di riciclaggio, controlla il potere.»

Carlo Alberto Dalla Chiesa, 10 agosto 1982, Repubblica

«La 'ndrangheta in Piemonte è una mafia molto radicata e ciò è provato dalla gelosa protezione delle zone di influenza dei singoli locali da possibili invasioni altrui».

Corte di Cassazione, sentenza Minotauro (rito abbreviato) - aprile 2015

Obiettivi

Il percorso si prefigge di analizzare i problemi legati alla presenza mafiosa in Piemonte, far conoscere il radicamento delle organizzazioni, i protagonisti della lotta alle mafie (testimoni di giustizia, magistrati, giornalisti, esponenti delle forze dell'ordine), il lavoro di recupero sui beni confiscati e i successi dell'antimafia repressiva e di quella sociale (le attività di Libera e 21 Marzo). Alla luce degli avvenimenti degli ultimi 4 anni, avvenuti in Piemonte e nel nord Italia (operazioni di polizia, sequestri e confische di beni e primi processi), ma soprattutto in seguito alla sentenza di primo grado del processo Minotauro (novembre 2013) e a quella di secondo grado (Maggio 2015), gli avanzamenti dei processi delle altre operazioni (Esilio, Colpo di coda, San Michele, risulta sempre più cruciale conoscere e approfondire il fenomeno mafioso sul nostro territorio, per la sua bruciante attualità, per fornire strumenti di orientamento e per contribuire a produrre, ci si augura, gli anticorpi necessari ai cittadini di domani.

Strumenti

Analisi dei temi sopra citati, entrando nel merito delle questioni, cercando di rifuggire i clichés e gli stereotipi più comuni, per cogliere l'essenza delle mafie nella nostra regione. Verranno approfonditi i seguenti nuclei tematici:

1) La mafiosità, atteggiamenti e cultura. Il contesto: mafie ieri e oggi.

2) Le mafie in Piemonte:

- Giugno 2011: *Operazioni Minotauro e Maglio*: la presenza della 'ndrangheta "svelata" in Piemonte e in particolare in provincia di Torino: attività, organizzazione, collusioni.
- 2011-2013: *Operazioni Colpo di coda* ed *Esilio*, in provincia di Torino.
- La situazione delle cosche in Piemonte e dei traffici illegali (relazione della Commissione parlamentare antimafia 2008 e 2010, Rapporto sulle Ecomafie): esiti parziali dei processi in corso.
- Scioglimento per infiltrazione mafiose dei comuni Bardonecchia, Leinì, Rivarolo.
- 1983 Omicidio Bruno Caccia, procuratore capo di Torino.

3) I beni confiscati: la legge 109/96 di confisca e riutilizzo sociale; la situazione piemontese: i beni confiscati nelle varie province, i progetti, le prospettive (Volvera, Moncalvo d'Asti, Bosco Marengo, San Sebastiano da Po, Torino).

Articolazione del percorso

Quattro incontri di due ore nelle scuole. L'organizzazione degli incontri verrà concordata con i singoli istituti scolastici, sulla base del numero delle classi coinvolte e delle esigenze espresse.

1° incontro: Presentazione percorso. Emersione conoscenze e dubbi degli studenti

2° incontro: le mafie in Piemonte. Situazione, protagonisti, fatti e contesti.

3° incontro: le mafie in Piemonte. Situazione, protagonisti, fatti e contesti.

4° incontro: l'antimafia dei singoli e dei gruppi. Proposte, impegno, continuità.

Riferimenti bibliografici e video-documentari

- Relazione della Direzione Nazionale Antimafia, sulle mafie al nord. 2010.
- Relazione della Commissione Parlamentare Antimafia (Presidenza Forgione) 2008.
- Rapporto Ecomafie 2012.
- R. Saviano *"Vieni via con me"*, Feltrinelli, 2010.
- N. dalla Chiesa *"La convergenza"*, Melampo, 2011.
- N. dalla Chiesa, *"Manifesto dell'antimafia"*, Einaudi, 2014
- Varacalli, Monga *"Sono un uomo morto"*, Chiarelettere, 2012
- G. Catozella *"Alveare"*, Mondadori, 2011.
- *"Un eroe borghese"* di Michele Placido, 1995. (film)
- Trasmissione *"Vieni via con me"*, puntate novembre 2010, Rai3.
- Presadiretta, Rai 3: 15 gennaio 2012. Mafie al nord

Costi

L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 0118614494

e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

NON GIOCO! VINCO!

CE.SE.DI in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte

Destinatari: Studenti e Docenti Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

“Non esiste il “gioco d’azzardo sociale”. O sei lì per strappare il cuore a un altro e divorarlo... o sei un fesso. Se questa scelta non ti piace... non giocare.”

Robert Anson Heinlein, *Lazarus Long l’Immortale*, 1973

“Gioco d’azzardo. Passatempo il cui piacere consiste in parte nella coscienza dei propri vantaggi, ma soprattutto nello spettacolo delle perdite altrui.”

Ambrose Bierce, *Dizionario del diavolo*, 1911

Premesse

L'Italia occupa il primo posto in Europa e il terzo al mondo fra i paesi che giocano di più. Negli ultimi quattro anni il fenomeno del gioco d'azzardo ha subito un netto incremento sul fronte della spesa e dell'offerta proposta dallo Stato, il quale incassa considerevoli somme: in un anno ha guadagnato 76 miliardi di euro, circa il 4% del PIL nazionale.

Laddove circola denaro spesso agisce la criminalità organizzata. In Italia, inoltre, sono due milioni i giocatori a rischio, e circa ottocentomila quelli che presentano una forma di dipendenza, che li conduce a giocare molto frequentemente spendendo forti somme di denaro.

Secondo Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, “ Rischiamo di pagare un costo altissimo, in termini di costi sociali ed umani, anche fra quei giovani che in teoria non potrebbero giocare”.

Il tema delle mafie, inevitabilmente, si intreccia con quello del gioco d'azzardo, del mondo delle scommesse e dello sport truccato (anche a livello di doping), producendo punti di connessione con i reati di usura, estorsione e riciclaggio, senza contare l'impatto patologico e il fenomeno di dipendenza (simile a quello delle sostanze), che sono diretti esiti prodotti.

Il lavoro svolto in questi anni con l'Osservatorio sul fenomeno dell'usura della Regione Piemonte ci spinge a proporre una riflessione sul tema, tanto più importante, se proposta ai ragazzi che incontriamo ogni anno nelle scuole.

Obiettivi

Riflettere sul contesto italiano, le mafie e i loro interessi e i punti di contatto con il tema.

Riflettere sul tema del gioco d'azzardo nelle sue forme principali: legali e illegali.

Ragionare su quali sono le motivazioni che spingono al gioco e sulle effettive probabilità di vincita.

Analizzare criticamente immagini e pubblicità offerti dai *media*.

Riflettere sugli effetti sociali che il gioco produce, non solo sotto il profilo criminale.

Articolazione

Il percorso prevede 4 incontri da 2 ore ciascuno condotti nelle scuole da un educatore di Libera.

1° incontro: le mafie in Italia. Il contesto e gli ultimi 30 anni, come si sono evolute e come si muovono oggi.

2° incontro: mafie e gioco d'azzardo: casinò, riciclaggio, fenomeni di usura, scommesse sportive e altri fenomeni di collegamento, con il mondo della criminalità organizzata.

3° incontro: Il gioco d'azzardo, la pubblicità e i luoghi. L'impatto sociale e sanitario. Visione di video, reportage, immagini e pubblicità legati al tema del gioco, delle scommesse e della vincita.
Quali sono gli elementi comuni che emergono? Quale idea di "gioco" prevale? Quale messaggio vuole mandare questo tipo di spot? Chi sono i testimonial di queste pubblicità? Perché? Che frasi recitano?
Riflettere sulla presenza di luoghi in cui giocare e scommettere sul territorio, ma anche ragionare su come la rete attrae potenziali giocatori (poker on-line, slot machines...).

4° incontro: Io non gioco! Vinco!

Esempi virtuosi di trasparenza nel gioco: campagne contro le slot machines, eventi di sensibilizzazione, scelte simboliche e concrete delle società sportive (Archi Scampia, Nazionale di Calcio a Rizziconi).
Conclusione del percorso, rilancio di impegno e attività, all'interno della scuola e non, sul tema approfondito.

Riferimenti bibliografici e video-documentari

Mareso, Pepino (a cura di), "Nuovo dizionario di mafie e antimafia", EGA, 2012.
Osservatorio Regionale sul gioco d'azzardo, a cura di "Il gioco d'azzardo tra legale e illegale", 2012
D. Poto "Azzardopoli 2.0" Narcomafie, EGA, 2012
D. Poto "Le mafie nel pallone", EGA, 2010
F. Ceniti "La Nazionale contro le mafie", EGA, 2011.
Video e spezzoni di film vari.

Costi: L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Stefano REMELLI
tel. 011.8613626 - fax 011.8614494
e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

LE GITE DELLA LEGALITÀ

I beni confiscati in provincia di Torino

CE.SE.DI in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte

Destinatari: studenti e docenti degli Istituti secondari di primo grado.

I beni confiscati: una proposta didattica

La legge n. 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie prevede l'assegnazione dei patrimoni e delle ricchezze di provenienza illecita a quei soggetti - Associazioni, Cooperative, Comuni, Province e Regioni - in grado di restituirli alla cittadinanza, tramite servizi, attività di promozione sociale e lavoro. I dati del 2015 indicano in 547 il numero dei beni confiscati e sequestrati in Piemonte, di cui 303 confiscati.

I beni confiscati sono un simbolo concreto della lotta alle mafie: rappresentano la possibilità di riscatto, di riutilizzo collettivo e di produzione di legalità di proprietà costruite dalle mafie. Per questo motivo rappresentano un ottimo strumento pedagogico per ragionare con i ragazzi di lotta alle mafie e di costruzione di un orizzonte di giustizia e democrazia.

Le cascine

L'associazione **Acmos** gestisce e propone attività didattiche in due beni confiscati:

Cascina Caccia, bene confiscato alla famiglia Belfiore a San Sebastiano da Po (To); la cascina è dedicata alla memoria del Procuratore Capo della Repubblica di Torino, Bruno Caccia, ucciso il 26 giugno 1983, per volere di Domenico Belfiore, appartenente alla 'ndrangheta.

Il bene apparteneva alla famiglia 'ndranghetista dei Belfiore: Domenico Belfiore venne indicato da diversi collaboratori di giustizia - ritenuti attendibili dal Tribunale di Torino - come reggente di una vera e propria associazione di stampo mafioso sita nel nord della provincia torinese, ma con il controllo in tutta l'area metropolitana del traffico di stupefacenti, usura, sequestri di persona, gioco d'azzardo e scommesse.

Cascina Arzilla: Bene confiscato alle mafie e riassegnato alla collettività grazie alla legge 109/96. La cascina fu confiscata nel 1993 e assegnata all'associazione Acmos nel 2004, grazie alla collaborazione con le istituzioni, le scuole, Libera e il Comune di Volvera. Dal giugno del 2004 la cascina è luogo di incontro, formazione, riflessione, produzione orto-frutticola. Giovani da tutto il mondo si sono avvicinati per renderla bella, fruttifera, segno di speranza e di lavoro per la sconfitta delle mafie.

Articolazione

Le classi possono visitare le cascine in uscite didattiche di una giornata: l'attività in cascina offre ai ragazzi la possibilità di comprendere il senso della legge 109/96 e toccare con mano la trasformazione dei beni confiscati da luoghi di mafia a luoghi restituiti alla società civile. Durante la giornata si scopre la storia dei beni: attraverso il racconto di quello che erano un tempo e che sono diventati oggi, ai ragazzi verrà data l'opportunità di riflettere a 360° sul fenomeno mafioso, specialmente qui al Nord Italia, e di ragionare sugli strumenti concreti di cui ci si può servire per contrastarla.

La formazione che i ragazzi vivono nelle Cascine non si esaurisce con il solo racconto, ma sono veri e propri laboratori partecipati: sia su un piano contenutistico, sia su un piano di impegno concreto. Ad ogni persona viene infatti chiesto di partecipare attivamente, lasciandosi coinvolgere nella vita quotidiana delle Cascine, dalla preparazione dei pasti, alla pulizia degli spazi, alla cura dell'orto. In questo modo si cerca di far sentire la Cascina come propria da ciascuno: il bene confiscato diventa così di tutti e non solo di qualcuno.

Costi: L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

A carico delle scuole ci sono le spese di trasporto per raggiungere il luogo della visita.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **16 ottobre 2015**.

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Stefano REMELLI tel. 011.8613626 – fax 011.8614494
e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

MEMORIA FUTURA:

Leggere gli “Anni di piombo” per un domani senza violenza

Il CE.SE.DI in collaborazione con AIVITER - Associazione Italiana Vittime del Terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato.

Destinatari: classi di scuola secondaria di secondo grado e di istituzioni formative.

AIVITER, Associazione Italiana Vittime del Terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato è stata costituita a Torino trenta anni fa, nel 1985, in immediata successione al periodo noto come *anni di piombo*.

Tra le sue principali finalità statutarie rientrano le seguenti attività:

“Art. 2 Finalità

1. (omissis)

2. L'Associazione cura e custodisce la memoria storica degli eventi di terrorismo, nonché di quella delle vittime, che appartengono a tutta la comunità, ritenendo di contribuire in tal modo a prevenire nuovi episodi di eversione.

3. L'Associazione svolge opera di didattica e di divulgazione rivolta a tutti, ma in particolare alle nuove generazioni, rendendosi anche promotrice di incontri con studenti di ogni ordine e grado. A tal fine organizza un archivio per la conservazione degli atti e delle ricerche, per la raccolta di volumi, documentazioni anche video-fotografiche e di materiale di studio utile ai fini di non dimenticare e tramandarne la memoria alle nuove generazioni.”

Nel corso di questo trentennio l'Associazione è stata promotrice di numerose iniziative dedicate al tema di tale fondamentale 'memoria', affermandosi e consolidandosi quale focale punto di riferimento per le Istituzioni, tanto nazionali che internazionali.

Il progetto Memoria Futura: “Leggere gli ‘Anni di piombo’ per un domani senza violenza” si colloca, pertanto, all'interno dell'impegno istituzionale di Aiviter ed è volto a realizzare a fianco degli insegnanti e degli studenti un modulo didattico sugli Anni di piombo, per diffondere la conoscenza di quei tragici eventi, premessa indispensabile per promuovere, tra le nuove generazioni, la coscienza di una cittadinanza attiva nel rispetto della legalità e una sempre maggiore e consapevole adesione a quei valori civili di libertà democratica, cui s'ispira la carta costituzionale del nostro Paese.

Erroneamente, scriveva Croce, si opera distinzione tra storia e cronaca, attribuendo alla prima la memoria degli accadimenti generali e alla seconda il ricordo dei fatti individuali, privati, come se gli eventi generali non avessero sempre una matrice individuale e quelli privati non scaturissero e sfociassero nel generale e, ancora, come se il pubblico non fosse commisto di privato e l'individuale di pubblico. Non meno fallace, secondo il pensatore abruzzese, è l'attribuzione alla storia, in via esclusiva, dei fatti importanti, definiti 'memorandi', prescindendo dai tanti fatti privati, che si sommano in vario modo e plasmano essi, alla fine, i grandi eventi.

Perciò “la storia di un popolo” non è mera elencazione di eventi passati, ma deve far emergere anche l'ambiente socio-culturale in cui essi si verificano per consentire al singolo di trovare la propria collocazione nella società e darsi motivi e progetti di vita. Nell'esaminare i fatti, specialmente se recenti, occorre imparzialità coraggiosa, controllata, a volte difficile fino alla sofferenza.

Il terrorismo, mediante l'uso sistematico della violenza, crea e diffonde, appunto, un clima generale di paura e a tale strumento, da millenni, hanno fatto ricorso stati retti da sovrani assoluti e non, democrazie oligarchiche e istituzioni religiose, condottieri militari, rivoluzionari, reazionari ecc.

In particolare *negli anni di piombo* in Italia, cioè nel periodo 1969-1984, organizzazioni terroristiche hanno posto in essere, per oltre un decennio, un progetto eversivo su larga scala con il Paese che quasi impotente era costretto a subire stragi e, con cadenza giornaliera, un numero impressionante di attentati individuali che hanno comportato migliaia di ferimenti ed omicidi.

Questo accadeva ieri all'interno del nostro Paese ma oggi assistiamo, alle nostre porte, al furore ancor più sanguinario del terrorismo integralista islamico che scatena nell'immediato, fortissime emozioni di breve durata, destinate, nel migliore dei casi, alla "cesta dei ricordi". Ma chi è stato, direttamente o indirettamente, segnato dalla violenza del terrorismo, arricchisce la storia *degli anni di piombo* e del terrorismo attuale di profonde componenti di vita vissuta e perciò la sua testimonianza è tale da costituire prezioso aiuto quale antidoto e contrasto alla radicalizzazione.

Aiviter, forte di un patrimonio documentale raccolto negli anni e di testimonianze dirette delle vittime, propone di accompagnare gli studenti in un percorso di ricerca, con l'obiettivo precedentemente dichiarato di:

- promuovere la coscienza di una cittadinanza attiva nel rispetto della legalità, dei diritti umani e diffondere convinta avversione nei confronti di ogni forma di violenza;
- produrre materiali di ricerca espressione della riflessione giovanile.

ARTICOLAZIONE

Da Ottobre a Maggio con i seguenti steps:

- Incontro illustrativo preliminare con i docenti; (data e sede da destinarsi);
- Incontro/conferenza/momenti di riflessione con gli studenti, a carattere introduttivo e propedeutico;
- Attuazione di una ricerca, svolta dagli studenti, affiancati e coordinati dai loro docenti, come percorso curriculare con il supporto e il tutoraggio di **Aiviter**, anche attraverso i social network;
- Incontro/confronto di sintesi e valutazione dei risultati con gli studenti;
- Maggio 2016: valorizzazione del lavoro di ricerca realizzato dagli studenti in occasione di iniziative pubbliche per il Giorno della Memoria delle Vittime del Terrorismo e delle Stragi di tale matrice.

Costi

L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 011.8614494

e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

PROGETTO DI STORIA CONTEMPORANEA

Destinatari: studenti degli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado del Piemonte ed Enti di Formazione professionale.

Il Consiglio Regionale del Piemonte, in collaborazione con le Città metropolitane, su proposta del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione Repubblicana, indice ogni anno un concorso aperto agli studenti delle scuole medie superiori su temi di storia contemporanea.

Il Progetto consiste nello svolgimento di uno dei seguenti temi di ricerca:

TEMA n. 1

Strategia della tensione e anni di piombo: la stagione del terrorismo

TEMA n. 2

Repubblica e trasformazione della società italiana

TEMA n. 3

Migrazioni: "Muri" vs "Ponti"

Al fine di illustrare i temi di ricerca è stata organizzata una giornata formativa per gli insegnanti, che si terrà a Torino presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte **lunedì 12 ottobre 2015**. Il modulo di adesione (allegato B), da inviare via fax o per e-mail alla segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione **entro l'8 ottobre 2015**, è disponibile sul sito www.cr.piemonte.it/storia

Formazione per insegnanti e studenti

In ciascuna provincia gli Istituti Storici della Resistenza del Piemonte organizzano appositi moduli di formazione per insegnanti e studenti.

I moduli si svolgeranno tra ottobre e dicembre 2015 secondo i calendari stabiliti dagli stessi Istituti.

Agli Istituti Storici è inoltre possibile rivolgersi per la consultazione bibliografica e documentaria. Testi e materiali inerenti i temi proposti sono inoltre disponibili in consultazione ed in prestito presso il Centro Servizi Didattici della Città metropolitana di Torino.

Svolgimento della ricerca

La ricerca può essere realizzata attraverso lavori di gruppo. I gruppi devono essere composti da 5 studenti, coordinati da un insegnante (possono partecipare i docenti di tutte le discipline).

La ricerca può essere condotta con la più ampia libertà dei mezzi di indagine e di espressione (elaborati scritti, fotografie, realizzazioni artistiche, mostre documentarie, prodotti audiovisivi, multimediali o altro).

Gli elaborati scritti non devono superare le cinquanta (50) cartelle di testo (2000 caratteri spazi inclusi); la durata dei video non deve superare i 60 minuti circa.

Gli elaborati devono essere accompagnati da una breve nota metodologica e bibliografica.

Modalità di consegna degli elaborati

La consegna degli elaborati deve avvenire entro e non oltre il 16 febbraio 2016.

Gli elaborati devono essere trasmessi al

Consiglio regionale del Piemonte - Segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione per e-mail o via PEC (Posta Elettronica Certificata).

La mail, inviata dalla casella PEC o dalla mail dell'Istituto scolastico di appartenenza, dovrà contenere i seguenti allegati:

- a) **lettera di accompagnamento** (redatta su carta intestata dell'Istituto) in formato pdf recante il timbro della scuola e la firma del dirigente scolastico;
- b) scheda di trasmissione debitamente compilata, scaricabile dalla pagina www.cr.piemonte.it/storia
- c) **elaborato**, in formato pdf se trattasi di testi scritti, nei formati comunemente utilizzati se trattasi di fotografie, immagini, video o altri prodotti audiovisivi o multimediali. Eventuali realizzazioni artistiche, installazioni o altri prodotti materiali potranno essere illustrati con un testo scritto e documentati con fotografie o filmati.

Valutazione degli elaborati

La valutazione verrà effettuata da un'apposita commissione regionale composta da docenti ed esperti di storia contemporanea, e da esperti in prodotti audiovisivi e multimediali, che provvederanno a selezionare gli elaborati, formulando la graduatoria di merito e individuando i vincitori.

I vincitori riceveranno comunicazione attraverso la scuola.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito del Consiglio regionale del Piemonte.

Premiazione e viaggi studio

Gli studenti vincitori saranno premiati pubblicamente a Torino presso la sede del Consiglio regionale.

I vincitori, accompagnati dall'insegnante coordinatore, parteciperanno entro la fine dell'anno scolastico ad un viaggio di studio con meta alcuni significativi luoghi della memoria in Italia o in Europa.

Comunicazione sui social network

Le varie tappe del Progetto, dalla presentazione dei temi fino alla premiazione e ai viaggi, troveranno ampio spazio nelle pagine Facebook del Consiglio regionale del Piemonte e del Comitato Resistenza e Costituzione, a cui tutti gli studenti e insegnanti sono invitati a iscriversi.

ADESIONI

Il Consiglio Regionale invierà a tutte le scuole il Bando di concorso con le tracce complete e la relativa bibliografia e sitografia.

Per partecipare al progetto occorre effettuare l'iscrizione, utilizzando l'apposito modulo (allegati A1/A2), reperibile sul sito internet del Consiglio regionale del Piemonte www.cr.piemonte.it/storia

Il modulo deve essere inviato **entro e non oltre mercoledì 18 novembre 2015** alla segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione via fax o per e-mail ai recapiti indicati in calce.

REFERENTE CENTRO SERVIZI DIDATTICI

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

*Informativa per le scuole secondarie di secondo grado
della città metropolitana di Torino*

Concorso Franco Antonicelli per le scuole medie superiori del Piemonte

Per l'anno scolastico 2015-2016 l'Unione culturale Franco Antonicelli bandisce la 18esima edizione del concorso "Franco Antonicelli per le Scuole Medie Superiori del Piemonte": un progetto che ha il fine di stringere un rapporto più diretto con il mondo della scuola, tradizionalmente interessato alle iniziative dell'associazione.

Il concorso, organizzato in collaborazione con la Regione Piemonte, è rivolto agli studenti che, riuniti in gruppi e coordinati da uno o più docenti, intendano realizzare un ciclo di incontri (conferenze, dibattiti, proiezioni di filmati, ascolti musicali...) destinato ai propri coetanei. Possono partecipare al concorso gruppi di studenti e docenti delle scuole superiori del Piemonte - eventualmente provenienti da classi o anche da istituti diversi.

Ogni gruppo di studenti e docenti sceglierà un tema riguardante le discipline umanistiche o tecnico-scientifiche sul quale organizzare un ciclo di tre incontri. La scelta del tema è libera: dalla storia alla politica, dalle scienze alle nuove tecnologie, dalle arti alla filosofia e alla sociologia, con una particolare attenzione verso le questioni riguardanti il Novecento.

I vincitori otterranno in premio la realizzazione della loro proposta con un finanziamento, in caso di assegnazione di un contributo regionale, di **2.500 euro** per l'acquisto di attrezzature, libri, viaggi - o quant'altro verrà considerato attinente al progetto presentato - e il sostegno organizzativo dell'Unione Culturale.

Le proposte dovranno pervenire all'indirizzo mail **info@unioneculturale.org** **entro il 31 marzo 2016**. Lo staff dell'Unione Culturale contatterà il referente del gruppo vincitore quando una commissione giudicatrice di esperti, appositamente convocata, avrà terminato i suoi lavori, non più tardi del 13 maggio 2015.

I primi contatti organizzativi verranno stabiliti prima dell'estate, mentre la proposta verrà realizzata nell'autunno del 2016 (comunque non oltre la fine dell'anno 2016) nei locali dell'associazione o in altro luogo da definirsi.

Per ulteriori informazioni o dettagli sulle condizioni di partecipazione, si prega di inviare una mail all'indirizzo: **info@unioneculturale.org**.

Referenti:
UNIONE CULTURALE Franco Antonicelli
via Cesare Battisti 4b, Torino
Tel. 0115621776 – Fax 0115628621
mail: info@unioneculturale.org



PIETRE D'INCIAMPO TORINO

Percorsi a piedi alla riscoperta delle Pietre posate a Torino e delle storie dei deportati a cui sono state dedicate

Destinatari: ultimo anno della scuola primaria, secondarie di I e II grado

Contenuto: Torino ha accolto nel gennaio 2015 le sue prime 27 Pietre d'Inciampo o Stolpersteine: un monumento diffuso, partecipato dal basso, ideato e realizzato dall'artista tedesco Gunter Demnig per ricordare le singole vittime della deportazione nazista e fascista. L'artista produce piccole targhe di ottone poste su cubetti della dimensione dei porfidi delle pavimentazioni stradali, che vengono incastonati nel selciato davanti all'ultima abitazione scelta liberamente dalla vittima.

L'attività prevede due diversi itinerari a piedi nel centro di Torino - percorso A e B -attraverso i quali gli studenti potranno riscoprire la storia e la memoria delle persecuzioni nazi-fasciste e delle deportazioni avvenute nella nostra città negli anni che vanno dal 1943 al 1945; ciascun percorso prevede una tappa presso un luogo di memoria legato alle vicende storiche del periodo preso in oggetto. Ad ogni tappa l'operatore museale fornirà informazioni circa le storie delle vittime a cui sono state dedicate le Pietre e il contesto storico in cui tali vicende hanno avuto luogo.

Tappe percorso A: corso San Maurizio 8/Pietra dedicata a Teresio Fasciolo; via Po 25/nucleo di pietre dedicate alla Famiglia Valabrega; piazza Carlo Emanuele II (ghetto ebraico) e via Carlo Alberto 22/Pietra dedicata a Filippo Acciarini.

Partenza percorso - ritrovo: Corso San Maurizio 8

Tappe percorso B: corso Massimo d'Azeglio 12/Pietra dedicata a Eleonora Levi; corso Guglielmo Marconi 38/Pietra dedicata a Gino Rossi; via Principe Tommaso 18/ Nucleo di pietre dedicate a Salvatore e Alberto Segre e piazzetta Primo Levi (Sinagoga).

Partenza percorso - ritrovo: Corso Massimo d'Azeglio 12

Durata: 2 ore

Costo: 75,00 € a gruppo classe (max 30 alunni con gratuità per 2 insegnanti accompagnatori).

Prenotazioni: consultare il sito del Museo www.museodiffusotorino.it alla sezione "Prenotazione visite e laboratori". Per informazioni e per concordare programmi specifici con il Museo contattare Federica Tabbò al numero 011 4420788 o all'indirizzo e-mail didattica@museodiffusotorino.it.



PIETRE D'INCIAMPO TORINO

Stolpersteine (Pietre di inciampo) è il primo monumento diffuso e partecipato dal basso a livello europeo: oltre 50.000 pietre d'inciampo sono state poste in 1.100 località di 16 paesi europei; in Italia, le pietre sono presenti a Roma, Viterbo, Siena, Reggio Emilia, Meina, Padova, Venezia, Livorno, Prato, Ravenna, Brescia, Genova, L'Aquila, Bolzano e dal gennaio 2015 anche a Torino.

L'artista tedesco, Gunter Demnig, produce piccole targhe di ottone poste su cubetti della dimensione dei porfidi delle pavimentazioni stradali che vengono poi incastonati nel selciato davanti all'ultima abitazione scelta liberamente dalla vittima. Ogni targa riporta la dicitura "Qui abitava...": il nome della vittima, la data e il luogo di nascita e quello della morte o della scomparsa. Ogni pietra rappresenta un eccezionale marcatore del territorio con una doppia valenza di conservazione e restituzione alla collettività della memoria storica.

Pietre d'inciampo Torino è stato ed è promosso dal Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, dalla Comunità Ebraica di Torino, dal Goethe-Institut Turin e dall'Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED) - sezione di Torino e ad attivare la posa sono singoli cittadini, associazioni o istituzioni che possono fare richiesta di una specifica pietra di inciampo.

Il primo anno dell'iniziativa ha previsto la messa in posa nel gennaio 2015 delle prime 27 pietre di inciampo, dedicate alla memoria dei deportati scomparsi nei campi di concentramento e di sterminio. Per il secondo anno si prevede una seconda tornata di pose sempre nel mese di gennaio 2016.

Nell'ambito di questo progetto, il Museo propone agli Istituti Scolastici della città di Torino la possibilità di partecipare ad un percorso didattico offerto in collaborazione con l'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e Società Contemporanea "Giorgio Agosti" - Istoreto. Un'attività intensa e appassionata, articolata su più incontri, che vuole ricercare nelle pietre d'inciampo uno strumento utile a rendere gli studenti protagonisti attivi del processo di rielaborazione della memoria storica che tali opere d'arte possono innescare.

Nello specifico, il percorso si sviluppa attraverso la ricostruzione delle storie delle vittime a cui le pietre sono dedicate e la progettazione di un *evento* da realizzarsi intorno al Giorno della Memoria, così da coniugare l'azione di ricerca storica con quella di valorizzazione dell'installazione.

Il progetto verrà presentato ai dirigenti scolastici **giovedì 1 ottobre 2015 alle 16,30** presso la Sala Conferenze del Museo in Corso Valdocco 4/a, Torino.

È gradita conferma di partecipazione tramite e-mail all'indirizzo didattica@museodiffusotorino.it o telefonicamente al numero 011 01120788 - Referente: Federica Tabbò.



IL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO DI TORINO

Nel cuore di Torino, al piano nobile di Palazzo Carignano, ha sede il **Museo Nazionale del Risorgimento Italiano**, il più antico e noto tra i musei di storia italiani, “nazionale” per importanza e ricchezza delle sue collezioni. Al suo interno è conservata l’aula della Camera dei deputati del Parlamento subalpino del 1848 con gli arredi originali. Fondato nel 1878, oggi è un museo moderno, multimediale e interattivo, uno dei principali poli culturali della città.

Attraverso un percorso di 30 sale, caratterizzate ognuna da un colore, racconta il Risorgimento in chiave italiana ed europea: dalla rivoluzione francese fino alle soglie della prima guerra mondiale offrendo la visione diretta di documenti e oggetti unici nel loro genere.

Per le scolaresche sono previste visite guidate, percorsi tematici e laboratori preparati e modulati secondo l’ordine e il grado, con carattere più ludico-didattico per la scuola primaria, più approfondito per le secondarie. Le attività che iniziano sempre dalla visita del museo, possono proseguire nelle tre aule didattiche per la parte di lavoro pratico ed essere abbinata alla visione di filmati proiettati nella sala cinema. Il ricco patrimonio documentario della Biblioteca specialistica offre inoltre la possibilità di completare e arricchire gli argomenti trattati.

Uno degli obiettivi principali è quello di accompagnare gli studenti alla scoperta di fatti e personaggi del passato attraverso un immaginario viaggio nel tempo, per mantenere la conoscenza di quel periodo e stimolare con lo studio della storia, la cultura alla cittadinanza attiva e la condivisione dei valori collettivi.

Tra le diverse proposte segnaliamo

I laboratori:

- “Un giorno al Parlamento” focalizzato sull’attività legislativa e politica svolta dai protagonisti dell’Ottocento.
- “Libertà va cercando: le conquiste della primavera dei popoli” in cui si evidenziano i principali mutamenti politici, sociali, culturali che dalle riforme e rivoluzioni del 1848 portarono alla costituzione dello stato nazionale.
- “I canti della patria” mirato a far scoprire e conoscere le tappe del processo di formazione dell’identità nazionale e culturale del nostro paese.
- “Caccia al personaggio” impostato sullo schema di uno dei giochi più conosciuti e divertenti, gli studenti suddivisi in squadre e muniti di mappe, dovranno seguire un percorso a tappe lungo le sale del museo, risolvere quiz, rebus e indovinelli che li porteranno a scoprire fatti e personaggi della nostra storia e trovare il tesoro nascosto.

Le visite tematiche:

- “Verso la Grande guerra” in cui sono illustrati i primi cinquant’anni di vita del Regno con particolare attenzione alla società, alle istituzioni e alla cultura, ai profondi mutamenti e alle aspettative che segnarono il passaggio dall’età delle nazioni alla società di massa del Novecento.
- “Le costituzioni” in cui si affronta il tema delle grandi innovazioni istituzionali ottocentesche a partire dalla “Dichiarazione dei diritti e doveri dell’uomo e del cittadino del 1789”, attraverso i codici napoleonici, fino alla concessione dello statuto del 1848 e alla formazione dei parlamenti costituzionali.

Le collaborazioni:

- “Il Melodramma, la voce del Risorgimento”, in collaborazione con il Teatro Regio di Torino
- “Il grande tema delle costituzioni: dai Codici napoleonici alla Costituzione italiana”, in collaborazione con il Museo Diffuso della Resistenza.

A settembre inaugura la mostra: “Torino e la Grande guerra”, inserita per chi lo desidera nei percorsi di visita fino alla primavera 2016. L'esposizione dedica particolare attenzione al significato che ebbe per Torino il conflitto dal punto di vista della mobilitazione, della propaganda e dell'assistenza, ma anche per le conseguenze della guerra sulla vita e le attività della città.

Il programma completo delle attività didattiche, realizzate con il sostegno della **Fondazione Vittorio Bersezio**, è consultabile nella pagina “didattica” del sito: www.museorisorgimentotorino.it

Prenotazione obbligatoria

INFORMAZIONI

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Piazza Carlo Alberto, 8 - 10123 Torino

Servizi Educativi: tel. 011.5623719 (lun-ven: 10:00-13:00)

didattica@museorisorgimentotorino.it

prenotazioni@museorisorgimentotorino.it

www.museorisorgimentotorino.it

Saviano: *“La legalità non è il risultato: è la premessa dell’impegno politico”*

Visita al “MUSEO-LABORATORIO DI PACE”

A cura dello Spazio Pace e Servizi Civili della Città di Collegno

Il Museo-laboratorio di Pace nasce per documentare e promuovere la cultura della nonviolenza, dei diritti umani e della resistenza alle guerre e alle mafie.

Inaugurato il 20 settembre 2008 nel programma della Giornata Internazionale della Pace, esso vuole essere un Museo-officina, in cui il visitatore diventi protagonista attivo di riflessioni, di iniziative di cooperazione e di trasformazione nonviolenta dei conflitti.

TIPOLOGIE DI VISITA

- **Visita laboratorio**, un percorso guidato tra formazione e laboratori connessi ai “5 punti di Galtung”.
- **Visita itinerante**, un viaggio tra i luoghi cittadini simbolo di Pace: dallo Spazio Pace e Servizi Civili, ai viali del Parco Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, all’emporio equo-solidale “Casa Wiwa”.
- **Visita evento**, confronto su eventi e fatti cittadini, nazionali e internazionali con ospiti, testimoni e approfondimenti.
- **Visita demo**, incontro di assaggio del Museo-laboratorio di Pace.
- **Visita lezione**, dedicato alle classi di scuole secondarie, un appuntamento nel programma didattico su temi geo-politici, storici e sociali.

OBIETTIVI

- Promuovere una cultura di pace, nonviolenza, legalità, diritti umani e cittadinanza attiva.
- Offrire un luogo in cui si agisca il dialogo sul presente, la riflessione sul passato, il pensiero su possibili percorsi per il futuro.
- Stimolare un’esperienza di vissuto personale e di gruppo che supporti la crescita di consapevolezza e impegno.

AZIONI-CONTENUTI

Oltre ai percorsi del tutto originali e innovativi sono elementi centrali i “mediatori museali”. I mediatori vi accompagneranno lungo tutto il percorso proponendo approfondimenti con metodi interattivi e forniranno informazioni per esplorare luoghi e storie di pace.

Il percorso museale passa attraverso i principi dell’azione nonviolenta descritta nei 5 punti di Galtung, con supporti di materiale cartaceo, video e web per l’approfondimento degli argomenti.

L’approccio è di tipo laboratoriale con animazione attraverso esercitazioni, role play, immagini per la riflessione su violenza e nonviolenza personale e sociale, per la costruzione di percorsi di pace e giustizia.

Si organizzano inoltre:

- cineforum, visione di pellicole con discussioni di approfondimento.
- Percorsi personalizzati per gruppi con interventi progettati su differenti esigenze e livelli.
- Mostre di documentazione sui temi della pace, della nonviolenza, della legalità, della resistenza alle guerre, alle mafie, alle violazioni dei diritti umani.

ADESIONI

Gli insegnanti interessati potranno partecipare tutto l’anno su prenotazione. Il Museo-laboratorio di Pace offre l’opportunità di poter differenziare la visita assecondando gli interessi e le esigenze dei gruppi o dei singoli visitatori.

Il Museo è situato all’interno del Parco Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, in piazza S.S.ma Annunziata, 7 - Collegno.

REFERENTE

Rocco Paolo PADOVANO
Spazio Pace e Servizi Civili - Città di Collegno
Tel. 011 4015876
basco@comune.collegno.to.it

EDUCARE ALLA CITTADINANZA



LABORATORIO DI ETICA. Insegnamento alternativo all'ora di religione (IRC)

CE.SE.DI. in collaborazione con la Consulta di BIOETICA onlus e il GRB (Gruppo Ricerca Bioetica) dell'Università degli Studi di Torino

Destinatari: insegnanti e studenti di scuola secondaria di secondo grado.

Premessa

La formazione etica delle giovani generazioni è avvertita come un'esigenza sempre più diffusa. Anche il bisogno di cambiare il modo di fare scuola, di revisionare programmi e reinventare i *Curricula* è divenuto un bisogno comune. Il numero degli allievi che decide di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), più noto come "ora di religione", è aumentato. Con essi anche il peso della responsabilità, in capo ai singoli istituti scolastici e ai loro insegnanti, di provvedere, nelle ore di "alternativa", allo svolgimento di attività che concorrano al "processo formativo della personalità degli alunni" (C.M. 131, 3 maggio 1986) e abbiano "più stretta attinenza con i documenti del pensiero e dell'esperienza umana relativi ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile" (*Ibidem*).

Tra le numerose azioni tese a promuovere da molti anni a livello europeo la diffusione di programmi di formazione etica si ricordano quelle dell'Unesco i cui comitati competenti (Cib e Comest), nei loro rapporti hanno incoraggiato le università e le altre istituzioni preposte all'istruzione superiore a prevedere corsi di etica a tre livelli (corsi elementari per tutti gli studenti, corsi avanzati, corsi legati a un Dottorato in etica) (*The Teaching of Ethics Report*, 2003).

I pareri del Gruppo EGE (*European Group on Ethics in Science and New Technologies to the European Commission*) hanno inoltre evidenziato la necessità di promuovere programmi di istruzione a livello europeo per favorire la partecipazione dei cittadini alle discussioni e scelte etiche comuni. Affinché le giovani generazioni possano partecipare a tali discussioni, affinché possano essere coinvolti nei dibattiti di etica pubblica delle società democratiche, occorre fornire loro gli strumenti adeguati.

Lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile ha la sua strada maestra nella formazione etica.

Insegnanti, ex Ministri, organizzazioni internazionali reclamano per la scuola pubblica di nazioni, come la nostra, sempre più multietniche, uno spazio in cui gli allievi possano fare della condotta, delle scelte e dei giudizi morali il centro delle loro riflessioni. Un luogo in cui potersi interrogare sul tipo di persone che si vuole diventare, sui valori che si vogliono difendere con la propria condotta, sul tipo di società che si vuole contribuire a creare.

La scuola può offrire, con il **Laboratorio di etica**, una formazione per imparare a farlo rispettando le regole dell'argomentazione, formulando autonomi giudizi morali, coltivando l'abitudine all'ascolto e al dialogo. Offrire gli strumenti per poter partecipare ai dibattiti sui problemi etici, sociali, giuridici che la convivenza in un clima di pluralismo morale porta con sé garantisce alle nuove generazioni la pari opportunità di partecipazione alla vita civile del Paese (*Protocollo d'intesa MIUR-CNB*, 2010, art. 1). Le ore di insegnamento alternativo alla religione si mostrano come un iniziale buon spazio per sviluppare questo insegnamento.

Il **Laboratorio di etica** si pone questi **obiettivi**:

- promuovere la sensibilità morale e il dialogo in un clima di pluralismo
- sviluppare le capacità logico-razionali e argomentative volte al raggiungimento e alla formulazione di un proprio giudizio morale (da un giudizio etico di senso comune a un giudizio etico critico)
- conoscere e confrontare principi, teorie etiche e concetti chiave sottese ai propri giudizi morali
- esercitarsi alla co-costruzione di un'etica pubblica, attraverso il metodo della negoziazione di principi, criteri, procedure comuni
- esortare a ricercare i caratteri di ciò che costituisce una "buona vita" e una "società giusta" secondo la propria visione morale

La qualità del programma scientifico del Progetto è garantita dal sostegno accademico della cattedra di Bioetica dell'Università di Torino (Prof. Maurizio Mori).

Modalità didattica

Integrazione del metodo deduttivo e induttivo, modalità che favorisce lo sviluppo della capacità di elaborare giudizi morali e cooperare tra pari. Il docente, da intendersi come un facilitatore, attiva la costruzione di conoscenze utilizzando l'esercizio del dubbio, delle sollecitazioni intellettuali, la narrazione e la discussioni di casi.

Articolazione dell'intervento

Il **laboratorio** si sviluppa nel corso di 3 incontri, di 2 ore ciascuno e si rivolge a singole classi o gruppi-classe al fine di facilitare l'interattività degli incontri.

Sarà preceduto da un momento di contatto tra esperti e docenti richiedenti per puntualizzare i contenuti del percorso per le classi.

Costi

L'attivazione dei laboratori non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

Adesioni:

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

“PER UN PUGNO DI EURO” Percorso di educazione finanziaria

CE.SE.DI. in collaborazione con COOPERATIVA ORSO.

Destinatari: Studenti di istituti di istruzione secondaria di primo grado e di secondo grado (biennio) e delle istituzioni formative.

Contesto

Attualmente la dimestichezza dei giovani con concetti e strumenti economici e finanziari è spesso minima. I giovani, d'altro canto, si trovano oggi a dover fronteggiare situazioni finanziarie spesso differenti e più impegnative di quelle vissute dai loro genitori alla loro stessa età e pesano sul bilancio familiare e sulle scelte economico-finanziarie delle loro famiglie in modo diretto e indiretto. Perché sappiano compiere le proprie scelte consapevolmente, è indispensabile che ricevano un'adeguata formazione che può inoltre produrre benefici per le famiglie stesse, nelle quali il dialogo su questi temi è talvolta limitato. Si tratta in buona sostanza di coinvolgere i giovani in percorsi di conoscenza che sono essenziali per una cittadinanza consapevole e responsabile.

Obiettivi

- Introdurre i ragazzi a **temi di economia e finanza**, stimolando in particolare la riflessione sulle funzioni di alcuni soggetti e di certi strumenti, illustrandone l'impatto nella vita quotidiana di tutti noi.
- Riflettere su aspetti legati all'**uso del denaro** proprio, della propria famiglia e della comunità di riferimento.
- Riflettere sull'importanza e sulle **forme possibili di risparmio, di indebitamento e di investimento**.
- Proporre le **logiche e i modelli della pianificazione economico-finanziaria** utili al bilancio familiare quanto a sostenere percorsi di imprenditorialità.

Articolazione e principali temi affrontati

Il percorso si compone di 3 incontri di 2 ore.

La gestione del denaro punta ad accrescere le capacità di pianificazione economica, finanziaria e patrimoniale anche attraverso una 'diluizione del piacere' (decido di risparmiare oggi per ottenere un beneficio domani). Anche imparare a prevedere e ad assimilare eventi sfavorevoli accresce le **doti di orientamento nell'uso del denaro**.

Se è possibile proporre ai ragazzi modalità e strumenti che servano a spendere meglio il denaro (partire dal **riconoscimento dei propri bisogni e desideri, riflettere sulle priorità e sapersi dare criteri di scelta**, saper scrivere e gestire il proprio 'diario finanziario'), è fondamentale giungere ad un aspetto cardine della materia economica e finanziaria, quella del risparmio, visto però dal punto di vista dei ragazzi.

Non c'è dubbio che il rapporto tra economia, finanza e matematica sia significativo, ma a quest'età è limitato all'acquisizione di pochi concetti di base che aiutano i ragazzi ad orientarsi: l'uso di percentuali, ricavo/guadagno etc. E' importante introdurre i giovani ad avere dimestichezza con alcuni comuni strumenti e servizi finanziari, come il conto corrente, gli strumenti di pagamento, alcuni strumenti relativi al 'credito al consumo' o all'indebitamento più in generale. Inoltre anche l'affacciarsi alle logiche dell'investimento e del connesso rischio finanziario permette di acquisire il senso di alcuni macro-concetti di cui si sente quotidiana eco e che investono la vita in famiglia.

Infine il quadro di come tasse e imposte che le famiglie e le imprese versano siano la base su cui uno stato come il nostro declina servizi pubblici e previdenza educa al senso della legalità e della tassazione come redistribuzione di risorse.

Metodologia

L'attività si svolge attraverso l'incrocio di apprendimenti empatici ed esperienziali, sui quali innestare alcune fondamentali nozioni economiche e finanziarie. Per promuovere l'acquisizione di competenze sul tema si è scelta la modalità residenziale al di fuori della struttura scolastica, l'apprendimento centrato sull'esperienza e sulla soluzione di problemi attraverso la realizzazione di una attività. La giornata di lavoro prevede sia una dinamica di gruppo, sia specifici approfondimenti su parole e concetti chiave. Schede tecniche rappresentano un supporto informativo; video di presentazione e pillole in filmati sui principali concetti 'da fissare'; ruoli drammatizzati anche con costumi di scena: la proposta punta a stimolare ogni emozione utile a fissare le esperienze emerse e a motivare i ragazzi ad una partecipazione ragionata all'attività.

Attrezzature occorrenti

Strumentazione informatica hardware e software adeguata:

PC con possibilità di navigazione in Internet (HW e periferiche) in numero adeguato, almeno 1 ogni due partecipanti

stampante

software per navigazione in Internet e per lettura dei principali programmi (pacchetto Office, Adobe Acrobat Reader...)

Docenti

I docenti che realizzeranno il percorso sono formatori che hanno frequentato corsi specifici per la progettazione e gestione di percorsi di New Media Education.

Costi

MODULO MINIMO - 300€ (3 incontri da 2 ore ciascuno).

È possibile "personalizzare" l'intervento scegliendo numero incontri aggiuntivi e tematica.

Il costo unitario per 1 incontro è pari a 100€ (2 h) da aggiungere al modulo base ESENTE IVA ai sensi art. 10 DPR 633/72.

Il costo può essere coperto attraverso contributo della scuola oppure attraverso un contributo individuale delle famiglie intorno ai 10-12€/allievo.

ADESIONI

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire la loro adesione entro il 16 ottobre 2015 a:

Coop ORSO scs via Bobbio 21 A - Tel. 0113853400

da lun a ven 9-13 e 14-18

info@cooperativaorso.it

REFERENTE COOPERATIVA ORSO

dott.ssa MARTA QUADRELLI

Tel 011.3853400

quadrelli@cooperativaorso.it

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it



Percorsi di educazione alla cittadinanza europea nella scuola

SCUOLA SECONDARIA II GRADO



Alza le Antenne... parliamo di Europa

La partecipazione al progetto ANTENNA EUROPA prevede **l'iscrizione da parte dell'Istituto** e la creazione di un gruppo a partecipazione volontaria tra gli studenti (anche interclasse).

L'Istituto si impegna ad autorizzare la partecipazione degli studenti agli appuntamenti previsti durante l'anno e ad individuare spazi dedicati per gli incontri periodici presso la scuola.

Gli studenti che aderiranno al progetto parteciperanno a momenti formativi e a momenti di confronto aperto durante i quali approfondiranno il percorso attraverso lo sviluppo delle tematiche:

- *l'Europa per me*: la cittadinanza europea e i diritti collegati
- *L'Europa che non vedo*: come funzionano le istituzioni europee
- *L'Europa che c'è e l'Europa che vorrei*: attualità e futuro dell'Europa

Gli studenti saranno chiamati a costruire insieme ai formatori i contenuti e le tappe dell'intero percorso ed in particolare sarà loro richiesto di **organizzare come momento conclusivo un incontro/dibattito aperto nella scuola** o in accordo con altre scuole, rivolto al pubblico degli studenti, delle famiglie e dei cittadini del territorio, **incentrato su una tematica a scelta**.

Durata del percorso: novembre 2015 – maggio 2016 (con periodicità degli incontri mensile)

Per info e iscrizioni

EUROPE DIRECT TORINO

011 8615430 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct





Percorsi di educazione alla cittadinanza europea nella scuola

SCUOLA SECONDARIA II GRADO



Giovani@europa

L'obiettivo dell'offerta formativa di Giovani@Europe è di contribuire a fornire agli studenti un quadro panoramico dell'Unione europea e specifici approfondimenti tematici, in base agli interessi propri della classe coinvolta nel percorso formativo. Lo scopo è offrire ai ragazzi occasioni di riflessione e spunti per futuri approfondimenti ed esperienze.

Incontro della durata di 2 ore con il gruppo classe presso Europe Direct Torino

- Introduzione al concetto di cittadinanza europea, alle tappe storiche del processo di integrazione e ai valori sui quali si basa l'Unione europea.
- 1 approfondimento tematico a scelta tra:
 - Opportunità di mobilità per i giovani (per gli studenti del 4° e 5° anno)
 - Ambiente e sviluppo sostenibile
 - Unione europea, funzionamento e prospettive future
 - Altro (eventuale tematica a richiesta da concordare con gli insegnanti)

Tool kit per il lavoro in classe

- Navigazione guidata su www.europa.eu
- Pubblicazione: Europa. Rivista per i giovani
- Cartina tascabile Viaggiare in Europa

Per info e iscrizioni

EUROPE DIRECT TORINO

011 8615430 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct





Strumenti di educazione alla cittadinanza europea nella scuola

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO



Esploriamo l'Europa

Il percorso per la scuola secondaria di I grado si compone di

- 1 incontro di formazione per gli insegnanti
- Tool-kit per il lavoro in classe
- In Viaggio per l'Europa: un viaggio alla scoperta del senso della cittadinanza europea

Formazione per gli insegnanti

Incontro di formazione della durata di 3 ore presso il Centro Europe Direct Torino:

- Unione Europea, ieri oggi e domani: breve introduzione al percorso di integrazione europea
- Indicazioni per il lavoro in classe:
 - o Avvicinamento ai valori dell'Unione e della solidarietà che hanno caratterizzato il percorso di integrazione attraverso il gioco e l'animazione
 - o Strumenti didattici da utilizzare in classe
 - o Eu Kid's Corner: l'angolo dei ragazzi di www.europa.eu

Tool kit per il lavoro in classe

- Pubblicazione: Esploriamo l'Europa
- Pubblicazioni tematiche per ragazzi

In Viaggio per l'Europa

Incontro con il gruppo classe per un gioco a squadre che attraverso un viaggio virtuale tra i paesi dell'Unione europea porterà i ragazzi a scoprire, insieme, i valori fondanti del percorso di integrazione europea.

Per info e iscrizioni

EUROPE DIRECT TORINO

011 8615430 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct



Strumenti di educazione alla cittadinanza europea nella scuola

SCUOLA PRIMARIA



L'Ue sulle tracce di un'avventura

Il percorso per la scuola primaria si compone di

- 1 incontro di formazione per gli insegnanti
- Tool-kit per il lavoro in classe
- GiocaEuropa: per giocare insieme tra storia, leggende e curiosità dei paesi dell'Ue

Formazione per gli insegnanti

Incontro di formazione della durata di 3 ore presso il Centro Europe Direct Torino:

- Unione Europea, ieri oggi e domani: breve introduzione al percorso di integrazione europea
- Indicazioni per il lavoro in classe:
 - o Avvicinamento ai valori dell'Unione e della solidarietà che hanno caratterizzato il percorso di integrazione attraverso il gioco e l'animazione
 - o Strumenti didattici da utilizzare in classe
 - o Eu Kid's Corner: l'angolo per i bambini di www.europa.eu

Tool-kit per il lavoro in classe

- Pubblicazione: L'UE sulle tracce di un'avventura
- Pubblicazioni tematiche per bambini

Gioca Europa

Incontro con il gruppo classe per un gioco a squadre fatto di sfide, prove e domande sui Paesi dell'Unione europea, che porterà i partecipanti a scoprire i valori fondanti alla base del percorso di integrazione europea.

Per l'incontro è prevista una durata di 2 ore ed è necessaria la disponibilità della palestra.

Per info e iscrizioni

EUROPE DIRECT TORINO

011 8615430 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct

SCUOLA - LAVORO

Progetto Mip - Mettersi in proprio

Che cos'è



è un servizio di supporto alla creazione di nuove imprese formato da un insieme articolato di azioni volte a diffondere una cultura imprenditoriale, a stimolare la nascita di idee d'impresa e a favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività di successo.

Mip è promosso dalla Città metropolitana di Torino ed è realizzato grazie a finanziamenti dell'Unione europea (Fondo Sociale Europeo), dello Stato italiano (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) e della Regione Piemonte previsti dall'Attività Percorsi integrati per la creazione d'impresa del POR Piemonte.

Le attività di MiP si traducono in:

Informazione e orientamento

- Orientamento e informazioni sul lavoro in proprio attraverso il servizio di numero verde ed un sito internet dedicato (www.mettersinproprio.it) dove è possibile consultare e scaricare materiale tematico di diverso tipo (guida al business plan, schede sui principali settori di attività, legislazione, ecc.).
- Eventi di informazione sul territorio provinciale in cui, oltre a presentare i servizi offerti da Mip, sono presi in esame i principali elementi di valutazione che vengono approfonditi in sede di elaborazione di un piano di fattibilità.
- Momenti di diffusione e pubblicazioni in cui sono presentati i risultati raggiunti dal servizio MIP.

Attività mirate allo sviluppo di nuovi progetti imprenditoriali

- Accoglienza incontro della durata media di un'ora, in cui discutere con un tutor la propria idea imprenditoriale e valutarne la concretezza.
- Accompagnamento e consulenza per sviluppare tutti gli aspetti del progetto d'impresa fino all'elaborazione del business plan.
- Interventi di Aggiornamento, come integrazione dell'accompagnamento, per acquisire competenze necessarie alla gestione dell'impresa.

A chi si rivolge

Possono accedere ai servizi offerti da Mip uomini e donne, inoccupati e occupati, che intendono realizzare una nuova iniziativa imprenditoriale nella provincia di Torino e sono interessati a valutarne preventivamente la fattibilità.

Da chi è realizzato

Mip è promosso dalla Città metropolitana di Torino che cura direttamente il coordinamento delle attività proposte e la loro integrazione con gli altri.

Le attività illustrate sono attualmente realizzate dall'Associazione Temporanea d'Imprese aggiudicataria della gara pubblica indetta dalla Città metropolitana di Torino e costituita da agenzie di sviluppo e associazioni di categoria.

Come accedere al servizio

Il servizio opera esclusivamente su appuntamento che può essere fissato direttamente attraverso il numero verde 800 146 766, oppure inviando una mail attraverso il sito.

Possibili attività per le scuole superiori di Torino e provincia

Il personale del Servizio Programmazione attività produttive della Città metropolitana di Torino è disponibile a incontri di presentazione del progetto Mip con gli istituti secondari che vogliono approfondire il tema della creazione d'impresa; si ritiene che queste attività possano essere di interesse per le classi quinte. In alcuni casi questa attività potrebbe essere accompagnata da una testimonianza in classe di un giovane imprenditore del territorio, oppure una visita presso un'impresa artigianale, commerciale o di servizio.

Le richieste di intervento devono essere concordate con almeno 30 giorni di preavviso.

Info&contatti

numero verde 800146766 www.mettersinproprio.it

Città metropolitana di Torino – Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale

Dirigente: Mario Lupo

Referente del progetto: Marco Manero

Tel. 011.8617389 - marco.manero@cittametropolitana.torino.it



Giovani & Impresa

AVVICINARE I GIOVANI AL MONDO DEL LAVORO

Destinatari: studenti diplomandi delle scuole secondarie di secondo grado.

VSP (Volontari Senior Professionali Onlus), partner della rete della formazione della Fondazione Sodalitas, offre alle Scuole del Piemonte il corso “Giovani & Impresa”, corso di orientamento integrato da esercitazioni e filmati, ideato dalla Fondazione Sodalitas di Milano (dal 1995 attiva in interventi gratuiti di consulenza e formazione nel terzo settore).

Il corso, indirizzato ai giovani che si avviano al termine degli studi e all'ingresso nel mondo del lavoro, si propone di “gettare un ponte” tra la formazione scolastica, prevalentemente teorica, e le dinamiche dell'esperienza pratica, aiutando i ragazzi a inserirsi nel mondo del lavoro. Il corso ha la finalità sia di sviluppare la consapevolezza di sé e le attitudini all'interazione personale, alla comunicazione e al lavoro di gruppo, sia di illustrare le caratteristiche del mondo del lavoro e delle sue culture, per orientare al meglio le scelte individuali.

Il **corso** completo ha una durata di **20 ore di aula**, ma ne esiste anche una versione ridotta, la cui durata è limitata a **12 ore**.

I relatori del corso, che provengono dal mondo dell'impresa ove ricoprono o hanno ricoperto posizioni manageriali, offrono la loro opera in ottica di volontariato; il corso è pertanto completamente gratuito.

Al termine del corso, viene rilasciato ai partecipanti un attestato di partecipazione.

Sul sito dell'Associazione **www.vsp onlus.org** è scaricabile il report relativo all'attività dell'anno scolastico 2014-2015, con la sintesi delle valutazioni dei contenuti del corso degli studenti e con commenti di studenti e professori.

Il programma del corso completo di 20 ore è articolato nei seguenti moduli:

- Il mondo del lavoro
- La motivazione
- La comunicazione e le relazioni interpersonali
- L'assertività e la negoziazione
- Il lavoro di gruppo
- La creazione del valore e l'orientamento al cliente
- L'analisi e la soluzione dei problemi
- I protagonisti del proprio futuro
- Il rapporto di lavoro
- Il lavoro autonomo e l'attività d'impresa
- I principi organizzativi
- Il curriculum vitae
- Il colloquio di selezione (presentazione e simulazione)

I contenuti del corso di 12 ore vengono di volta in volta concordati sulla base dei moduli citati.

COORDINATORE DEL PROGETTO:

Ing. Massimo L. Blotto - VSP Onlus

ADESIONI: per informazioni e per l'organizzazione dei corsi, si può contattare il referente del progetto.

REFERENTI

Massimo L. BLOTTO 339 29 11 111 massimo.blotto@gmail.com

VSP Onlus 011 81 38 775 (martedì e venerdì) vsp.torino@volontariato.torino.it

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO Tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DEL GEOMETRA

Conferenza rivolta agli studenti degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e provincia

Destinatari: studenti delle classi 4° e 5° degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Obiettivi formativi: diffondere ed incentivare la conoscenza della figura del Geometra libero professionista presso gli studenti del relativo corso scolastico. Il settore della libera professione e la possibilità di scegliere tale carriera post diploma risulta poco conosciuto presso gli studenti. Si intendono pertanto, nell'ottica del miglioramento del rapporto scuola-lavoro, illustrare le caratteristiche della libera professione di Geometra, nel quadro generale del lavoro professionale tecnico ed in particolare nelle materie specifiche trattate nel corso di studi da Geometra.

Durata della conferenza: 2 ore

Programma:

- la libera professione di Geometra: caratteristiche generali
- gli Albi professionali: caratteristiche e modalità di accesso
- codice deontologico, parcelle professionali, aspetti amministrativi e previdenziali
- le attività professionali del Geometra: descrizione, caratteristiche, possibilità di lavoro
- dibattito

Sede della conferenza:

- Presso gli Istituti di Torino e provincia, su richiesta;
- sede della Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1.

Materiale didattico:

il materiale didattico è costituito da pieghevoli illustrativi delle principali caratteristiche della libera professione di Geometra.

Proiezione di slides e filmati

LE MERIDIANE - TEORIA E TECNICA

Conferenza e dimostrazione pratica sui principi e la realizzazione degli orologi solari rivolta agli studenti degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e provincia

Destinatari: studenti delle classi 4° e 5° degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Obiettivi formativi: diffondere la conoscenza della gnomonica e dei principi di astronomia e topografia applicati agli orologi solari (meridiane) che in Piemonte in particolare hanno elevata tradizione storica. Effettuare una dimostrazione pratica dei concetti di costruzione di una meridiana piana.

Durata della conferenza: 2 ore

Programma:

- tradizione e aspetti storici delle meridiane in Piemonte
- cenni ai concetti topografici ed astronomici per la realizzazione delle meridiane
- cenni sul merket egiziano ed il calendario romano
- dimostrazione pratica del movimento delle ombre dello gnomone e della lettura delle ore

Sede della conferenza:

- Presso gli Istituti di Torino e provincia, su richiesta;
- sede della Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1.

SICUREZZA NEI CANTIERI

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e provincia

Destinatari: studenti dell'ultimo anno, docenti/formatori/personale tecnico, degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Obiettivi formativi: illustrazione dei principi della sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento ai cantieri edili, con esercitazione pratica per facilitare l'apprendimento didattico.

Durata corso: 8 ore, in 2 lezioni di 4 ore ciascuna, una volta la settimana, fascia oraria diurna.

Programma:

1° lezione: principi della normativa sulla sicurezza nei cantieri edili. Principali applicazioni. Esempi e casi pratici

2° lezione: esercitazione pratica sulla planimetria di un cantiere: lo studente si esercita, coadiuvato dal docente, studiando l'ubicazione dei posti di lavoro, i percorsi e i luoghi delle lavorazioni e individuando in modo semplificato i principali rischi da controllare.

Sede della conferenza:

- Presso gli Istituti di Torino e provincia, su richiesta;
- sede della Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1.

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia

Destinatari: studenti dell'ultimo anno, docenti/formatori/personale tecnico, degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Obiettivi formativi: illustrazione dei principi di gestione del patrimonio immobiliare e della consulenza condominiale, con particolare riferimento all'attività del geometra libero professionista.

Durata corso: 8 ore, in 2 lezioni di 4 ore ciascuna, una volta la settimana, fascia oraria diurna

Programma:

- principi normativi
- la gestione amministrativa del condominio (Assemblea, rendiconti, appalti)
- impiantistica e gestione delle risorse
- la gestione dei conflitti

Sede:

- Presso gli Istituti di Torino e provincia, su richiesta;
- sede della Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1.

ADESIONE ALLE 4 INIZIATIVE SOPRA RIPORTATE:

Gli Istituti interessati sono invitati a far pervenire alla Fondazione dei Geometri di Torino e provincia l'apposita scheda (reperibile sul sito <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/cesedi> nell'apposita area o sul sito www.collegiogeometri.to.it) **entro il 23 ottobre 2015**.

Le date delle conferenze e dei corsi sopra elencati possono essere concordate con la Fondazione dei Geometri.

REFERENTE:

Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia - Via Toselli 1 - 10129 Torino
Leandra REVELLI - l.revelli@collegiogeometri.to.it
Tel. 011 53.77.56 - fax 011 53.32.85

VALUTAZIONI IMMOBILIARI SECONDO GLI STANDARD ESTIMATIVI

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia

Destinatari: studenti dell'ultimo anno, docenti/formatori/personale tecnico, degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Obiettivi formativi: diffondere presso i docenti e gli studenti degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio i nuovi principi delle Valutazioni Immobiliari secondo gli Standard Valutativi, oggi indispensabili per la professione di Geometra Estimatore, nell'ambito dell'alternanza Scuola-Lavoro.

Si intende fornire ai partecipanti una panoramica degli strumenti e vincoli di natura normativa del mercato immobiliare al fine della elaborazione di valutazioni in linea con i recenti standard nazionali, come definiti nella nuova edizione del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa).

Durata corso: 50 ore, in 13 lezioni di 4 ore ciascuna, due volte la settimana, fascia oraria diurna

Programma: (il programma dettagliato è riportato sul sito www.collegiogeometri.to.it)

- CRITERI E MODALITA' DI STIMA NEL MERCATO IMMOBILIARE
- LA VALUTAZIONE DELL'IMMOBILE
- ELEMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ
- PROVA DI VALUTAZIONE

Sede del corso: Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1.

ADESIONE:

Gli Istituti interessati sono invitati a far pervenire alla Fondazione dei Geometri di Torino e provincia l'apposita scheda (reperibile sul sito www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/cesedi nell'apposita area o sul sito www.collegiogeometri.to.it) **entro il 23 ottobre 2015**.

Le date delle lezioni saranno comunicate agli aderenti.

REFERENTE:

Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia - Via Toselli 1 - 10129 Torino
Leandra REVELLI - l.revelli@collegiogeometri.to.it
Tel. 011 53.77.56 - fax 011 53.32.85

PARITÀ, DIRITTI, INCLUSIONE

I DIRITTI UMANI E LE DIVERSE FORME DI DISCRIMINAZIONE

Introduzione generale e approfondimenti su alcune forme di discriminazione basate su origine etnica o nazionale, genere e orientamento sessuale.

CE.SE.DI. in collaborazione con Amnesty International.

Destinatari: studenti di scuola secondaria di secondo grado e delle istituzioni formative

Motivazioni

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti”. Così recita l’articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti umani. Non tutti gli esseri umani sono eguali in dignità e diritti. Così racconta la realtà di ogni giorno.

La discriminazione è un attacco al cuore del principio fondamentale che i diritti umani spettano a ciascun essere umano, senza distinzione alcuna. Il diritto a non essere sottoposti a forme di discriminazione è sancito dai più importanti accordi di diritto internazionale.

Ogni singola violazione dei diritti umani che Amnesty International denuncia da oltre cinquant’anni può essere considerata un prodotto della discriminazione. Essa incombe sulla vita quotidiana di milioni di persone: lo fa ogni volta che una preferenza, un’esclusione, un pregiudizio o una restrizione per motivi di origine etnica o nazionale, di status sociale o economico, di colore, genere, orientamento sessuale e identità di genere, lingua, religione, cultura, opinione politica, status di disabilità o età producono l’effetto di annullare o indebolire il riconoscimento o la capacità di esercitare tutti i diritti e le libertà, da parte di ogni persona, su basi di parità.

Porre fine a tutte le forme di discriminazione è la principale azione preventiva che può essere messa in campo per contrastare efficacemente le molte forme di violenza che dalla discriminazione hanno origine. E’ compito che spetta a tutti, ma certo la scuola si offre come ambiente privilegiato per esercitare quella educazione al rispetto dei diritti umani che sola può favorire lo sviluppo di personalità tolleranti, aperte, autonome, critiche, responsabili, di cittadine e cittadini consapevoli dei propri diritti e di quelli altrui e in grado di difenderli.

Finalità

- Promuovere la partecipazione attiva e la responsabilizzazione critica nei confronti delle questioni legate alla promozione e protezione dei diritti umani e alla loro violazione in conseguenza delle diverse forme di discriminazione.
- Accrescere la consapevolezza degli ostacoli sociali e culturali che, nelle diverse società, impediscono il pieno raggiungimento delle pari opportunità.
- Interiorizzare e tradurre nel proprio vissuto l’idea dell’identico valore di tutti gli esseri umani.
- Sviluppare un’educazione al rispetto dei diritti umani e una coscienza collettiva solidale, aperte al dialogo, alla cooperazione e allo scambio, che non lascino spazio a forme di intolleranza e discriminazione.
- Favorire il superamento di pregiudizi e discriminazioni basate su origine etnica o nazionale, status sociale o economico, colore, genere, orientamento sessuale e identità di genere, lingua, religione, cultura, opinione politica, status di disabilità o età.
- Accrescere il valore positivo delle differenze come elemento fondante e arricchente della vita sociale.

Metodologia e materiali

Saranno privilegiate tecniche partecipative, includendo attività in classe, giochi di ruolo, utilizzo di materiali audiovisivi, somministrazione di questionari, discussioni guidate. Saranno messi a disposizione dei docenti materiali informativi e strumenti didattici di Amnesty International, bibliografie, sitografie e filmografie specifiche. Sarà distribuita agli studenti documentazione di approfondimento

Articolazione dell'attività

Primo incontro di 2 ore: introduzione generale ai diritti umani e alle diverse forme di discriminazione.

Secondo incontro di 2 ore: approfondimento di una specifica realtà di discriminazione; la scelta potrà essere operata preventivamente, in fase di adesione al percorso, oppure maturare al termine del primo incontro, sulla base del maggiore interesse eventualmente emerso; l'approfondimento potrà essere scelto fra quattro filoni possibili:

- discriminazione e violenza nei confronti delle persone straniere (razzismo, xenofobia);
- discriminazione e violenza nei confronti delle persone di origine rom e sinti (ziganofobia);
- discriminazione e violenza nei confronti delle donne (sessismo, machismo, violenza domestica, femminicidio);
- discriminazione e violenza nei confronti delle persone lgbt (omofobia, transfobia).

Ogni incontro è rivolto ad un numero massimo di 25-30 partecipanti (gruppo classe).

La disponibilità è limitata a 10 cicli di intervento.

Ausili tecnici e spazi

È richiesta, in ogni incontro, la disponibilità di aula attrezzata per la proiezione di materiali audiovisivi.

Costi

Non sono previsti costi a carico delle scuole richiedenti.

ADESIONI

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

CONTRASTARE IL BULLISMO OMO/TRANSFOBICO: strumenti di riflessione e buone pratiche educative.

Percorso di in/formazione rivolto a insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado.

CE.SE.DI e Servizio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi – Città metropolitana di Torino in collaborazione con: Coordinamento Torino Pride GLBT (gay, lesbiche, bisessuali, transgender) e Servizio LGBT del Servizio Pari Opportunità, Tempi e Orari della Città di Torino

Destinatari/e: Scuole Secondarie di Secondo Grado e Istituzioni Formative di Torino e provincia. Il corso è rivolto a gruppi di insegnanti di uno stesso Istituto, la cui richiesta di iscrizione dovrà pervenire dal Dirigente Scolastico.

Motivazioni

Il Servizio LGBT da diversi anni opera sul territorio al fine di creare un clima di accoglienza e rispetto delle differenze legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

La definizione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere è infatti un aspetto fondante della personalità di ogni individuo e richiede accompagnamento e cura, specialmente nella fase più delicata della costruzione del sé quale è l'adolescenza.

Da questa consapevolezza emergono la volontà e l'impegno di dare particolare importanza alle attività di sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori impegnati in campo educativo e scolastico.

L'ambito scolastico, infatti, rappresenta un contesto determinante per le giovani generazioni non solo rispetto alla definizione della propria identità sessuale, ma anche per le prime esperienze di stigmatizzazione sociale e di discriminazione che possono subire quelle ragazze e quei ragazzi che non si conformano ai ruoli di genere socialmente riconosciuti.

Diverse sono state in questi anni le iniziative del Servizio LGBT e del Coordinamento Torino Pride finalizzate a creare maggiore consapevolezza sia da parte degli insegnanti sia da parte degli studenti e delle studentesse rispetto alla condizione delle persone gay, lesbiche, bisessuali transessuali e transgender e alle cause del pregiudizio nei loro confronti.

L'esperienza condotta nelle scuole ha orientato verso una modalità formativa che coinvolga docenti di uno stesso Istituto scolastico e afferenti a diverse discipline così da creare percorsi educativi condivisi tra le/gli insegnanti. Questo permetterà di affrontare le tematiche dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere da punti di vista diversi e coerentemente con i differenti ambiti disciplinari. Infine tale approccio favorirà l'inclusione delle tematiche da trattare nei piani formativi degli istituti scolastici coinvolti.

Finalità del percorso

- acquisire conoscenze di base sulle tematiche LGBT;
- raccogliere e condividere le esperienze delle scuole sulle tematiche LGBT;
- far emergere i bisogni delle/degli insegnanti su queste tematiche;
- stimolare la capacità di osservazione e di intervento delle/degli insegnanti sul contrasto al bullismo omo/transfobico;
- programmare interventi didattici rivolti a studentesse e studenti.

Calendario

Il percorso si compone di tre incontri rivolti alle/agli insegnanti così strutturati:

- due incontri formativi di 3 ore ciascuno presso ogni Istituto;
- un incontro di due ore per la programmazione delle attività rivolte a studentesse e studenti;
- un incontro conclusivo di verifica della durata di tre ore.

Il percorso sarà preceduto da un incontro di presentazione rivolto alle/ai dirigenti scolastici che hanno aderito con il proprio Istituto così da illustrare finalità e obiettivi educativi. Questo incontro sarà curato dal Servizio LGBT del Comune di Torino e avrà luogo presso il CE.SE.DI.

Il Progetto prevede la realizzazione del percorso formativo presentato al CE.SE.DI. ed inserito nel catalogo 2014/15 "Opportunità di integrazione didattica e offerte formative per docenti e studenti".

È prevista la possibilità di realizzare corsi specifici rivolti a gruppi di insegnanti o a classi di studenti/tesse, in particolare per gli insegnanti e/o gli Istituti che hanno aderito al corso in anni precedenti. In questo caso il corso sarà concordato sulla base delle singole e peculiari necessità formative/educative.

Obiettivi educativi:

- fornire strumenti di conoscenza precisi, anche terminologici, sull'identità sessuale e su aspetti della realtà LGBT;
- presentare i caratteri fondamentali del bullismo omo/transfobico al fine di acquisire strumenti per l'osservazione e la prevenzione;
- individuare atteggiamenti adeguati all'interno della scuola per creare un clima accogliente nei confronti di studentesse e studenti gay, lesbiche, bisessuali e transgender, a partire dai bisogni emersi dalle/gli insegnanti;
- elaborare con gli/le insegnanti un percorso educativo da sperimentare nelle classi, tenendo conto anche delle esperienze pregresse delle scuole.

Metodologia

La modalità con la quale verranno proposti i contenuti sarà prevalentemente di tipo interattivo al fine di ottenere uno scambio partecipato. Verranno utilizzati materiali cartacei (articoli di giornali, estratti di lettere e di testi di letteratura) e audiovisivi (slide e filmati) e proposti giochi educativi.

In particolare le conduttrici e i conduttori forniranno degli input per stimolare le/gli insegnanti a interrogarsi sulle modalità educative, le buone prassi e gli stili comunicativi utilizzati nel proprio ambito di insegnamento.

A seguito dell'incontro formativo nelle singole scuole, le/gli insegnanti progetteranno le attività con le classi. In questa fase le formatrici e i formatori supporteranno ciascun gruppo di insegnanti garantendo un incontro di 2 ore per mettere a punto, unitamente alle/ai docenti, la programmazione di attività educative. Saranno inoltre messe/i a disposizione delle/degli insegnanti le/i testimoni volontari per eventuali interventi nelle classi.

Materiali didattici

- *Verranno forniti alle scuole:* materiali di approfondimento a carattere educativo e bibliografico;
- prestito d'uso di mostre sui temi del contrasto all'omofobia per attività di sensibilizzazione con le studentesse e gli studenti;
- dvd dei documentari "Nessuno uguale. Adolescenti e omosessualità" e "Due volte genitori".

Numero dei partecipanti

Si prevedono un numero di 10 Istituti con 15/20 insegnanti per ciascuna scuola così da poter garantire le modalità interattive nella conduzione del gruppo.

Formatrici e Formatori

Gli incontri verranno gestiti da volontari e volontarie del Gruppo Formazione del Coordinamento Torino Pride che si avvarrà della collaborazione del Servizio LGBT della Città di Torino.

Costi: l'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

ADESIONI

Gli Istituti e i docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

“DIVERSO DA CHI?”

Dialoghi sulla disabilità, sull’omosessualità e sul razzismo

CE.SE.DI. in collaborazione con il Dr. Luca Nave e con la Federazione Malattie Rare Infantili di Torino.

Destinatari: studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Nel momento in cui pronunciamo le parole “Io” e “Noi” facciamo implicitamente riferimento all’Altro, al diverso da sé. La diversità è parte integrante della propria identità, e per sapere “chi sono io” è necessario confrontarsi con l’altro.

Eppure a volte, a livello sociale ed educativo, si cerca di annullare la “diversità” che ci rende tutti così meravigliosamente unici, si tende a creare universi omologati, comunità di simili dove il singolo si deve identificare con il gruppo e la pluralità dei soggetti non sempre viene rispettata. Così l’ “alterità” e la “diversità” vengono attribuite non a ciascun individuo in quanto essere differente da un altro, ma solo ad alcuni che presentano “particolari caratteristiche” che li rendono dissimili rispetto all’omologazione del gruppo.

Ed è proprio per questo che la presenza del “diverso”, in particolare in un contesto sociale e scolastico centrato sull’efficienza e sulla competizione, genera conflitti, mette in crisi il normale funzionamento del sistema e condiziona negativamente la formazione e la crescita dei singoli, tanto più se si tratta di adolescenti.

A causa di profondi pregiudizi e stereotipi radicati nel singolo e nelle comunità, la “diversità” viene allora vista in chiave esclusivamente negativa, come “minaccia” della propria identità, e per questo la presenza del “diverso” genera frequentemente sentimenti di paura, ansia, sospetto. Invece di percepire la “differenza” come un “valore”, una “risorsa”, un “diritto”, si tende a prendere le distanze dalle persone disabili, dagli omosessuali e dagli immigrati perché troppo diversi da noi, e ciò impedisce di cogliere la ricchezza e le opportunità di crescita che l’incontro con il diverso potrebbe riservare.

La nuova pedagogia della differenza invita a combattere pregiudizi e stereotipi di matrice familiare, ambientale e sociale attraverso interventi mirati diretti a scoprire la ricchezza della diversità in tutte le sue forme. Si tratta di un nuovo paradigma educativo che insegna a pensare in maniera critica, creativa e valoriale che mira a costruire una nuova cultura dell’accoglienza del diverso da sé, a partire dalle giovani generazioni.

Metodologia didattica

Il progetto prevede un incontro di due ore con ogni gruppo-classe, nel corso del quale verranno proposte delle riflessioni filosofiche sui concetti di identità e diversità, esplorati in tutte le sue forme. Non si tratta di una lezione frontale in cui il filosofo parla e gli adolescenti ascoltano ma, attraverso i metodi didattici delle Pratiche Filosofiche, sono previsti momenti interattivi e di dialogo argomentativo e regolamentato.

Principali argomenti trattati:

- identità, diversità e riconoscimento dell’altro da sé: brevi cenni storico-filosofici;
- la lotta a pregiudizi e stereotipi attraverso percorsi di decentramento della propria visione del mondo;
- disabilità, omosessualità e razzismo culturale nella società postmoderna;
- la diversità e le “passioni tristi”: cenni di intelligenza emotiva.

Modalità operativa

Gli incontri avranno luogo presso le aule degli Istituti che ne faranno richiesta. C'è la possibilità di accorpate più classi qualora siano poco numerose. E' previsto un incontro preliminare con gli insegnanti per la presentazione del progetto. Al termine verrà stilata una relazione dettagliata contenente le riflessioni generate dagli adolescenti a proposito dei diversi argomenti trattati.

Costi

L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

Alle classi che ne hanno la possibilità verrà chiesto un piccolo contributo economico a sostegno della Federazione Malattie Rare Infantili Onlus.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

CARCERE E DISAGI SOCIALI: TERRITORI DELLA CITTÀ

Ciclo di interventi di sensibilizzazione e informazione sulle problematiche della devianza e della criminalità

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione "Nessun Uomo è un'isola" e Antigone Piemonte Onlus.

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e Istituzioni formative.

Premessa

Sempre più frequentemente le posizioni assunte verso i temi del disagio sociale rivelano la persistenza di pregiudizi, di luoghi comuni, di affermazioni acritiche, di analfabetismo sociale, oppure ripropongono contrapposizioni secondo uno schema duale: da una parte stanno i buoni e oltre la barriera stanno i cattivi; oltre i confini siano collocati gli emarginati, i devianti, gli esclusi con i quali non si vuol avere alcun rapporto. E' ovvio che la società non può essere costituita con queste eccezioni.

Da ciò consegue che:

- trattare questi temi coi ragazzi (14/19 anni) che dimostrano di aver assorbito dal contesto tutti i pregiudizi e le certezze acritiche significa assumere come guida il principio di realtà per superare l'ignoranza, acquisire conoscenza e assumere valutazioni più ponderate.
- Anche le classi ad indirizzo socio-psico-pedagogico non fanno eccezione rispetto a posizioni pregiudiziali verso le persone che vivono i disagi sociali. E' utile allora durante la formazione di questi studenti porre l'accento e trattare queste situazioni connettendole a ruoli professionali pertinenti con l'indirizzo di studio scelto : assistente sociale, formatore, operatore di comunità, educatore, insegnante, psicologo, ecc..
- Questo progetto si qualifica altresì come progetto di prevenzione che si connota e si incentra "sull'analisi situazionale" come modalità di conoscenza dei segni precursori, dei fattori causali e degli elementi identificativi del disagio sociale e dei comportamenti devianti e delinquenti.

Obiettivi

Approfondire la conoscenza della realtà carceraria analizzando i concetti di reato, pena, riabilitazione, reinserimento, prevenzione. Superare i luoghi comuni attraverso testimonianze dirette, incontri con esperti, dibattiti, visite guidate. Stimolare la ricerca su alcuni fenomeni sociali: come sono collegati nel tempo, come evolvono e quali possono essere le soluzioni alternative. Contrastare i pregiudizi, superare la cultura dell'indifferenza e della contrapposizione duale (buoni/cattivi), confrontarsi con i dati oggettivi per assumere posizioni più motivate, coerenti e aderenti alla realtà.

Contenuti

Sarà possibile strutturare percorsi sui seguenti argomenti:

- reato/ responsabilità/ vittima/ colpevole/ condanna/ pena/ pene alternative/ riabilitazione/ risocializzazione/ reinserimento;
- disadattamento/ devianza/ criminalità/ detenzione;
- principi di difesa sociale: legalità/ legittimità/ presunzione di colpevolezza/ accertamento della responsabilità/ scopo e utilità della pena;
- carcerazione: strutture penitenziarie/ custodia e custodi/ trattamento penitenziario e operatori del trattamento;
- la detenzione di minori e adulti in Italia;
- la criminalità e le organizzazioni criminali in Italia;
- reinserimento lavorativo e sociale;
- attività di prevenzione primaria e secondaria;
- organi di informazione: dovere di informazione e diritto di privacy;
- immigrazione: fattori di spinta e di attrazione;
- immigrati clandestini e regolarizzati: assimilazione, integrazione, espulsione;
- immigrazione e detenzione;
- la convivenza multietnica: necessità, antinomie, problemi;
- i nomadi: apolidia, diritti, pregiudizi, problemi;
- la dipendenza da sostanze e da giochi;
- tossicodipendenti in carcere;
- i reati di mobbing, stalking , il fenomeno del bullismo;

- i reati di stupro, pedofilia, abuso sui minori e persone più deboli;
- il reato di femminicidio;
- la mediazione e riparazione penale;
- la vittima dei reati: trauma, sintomi, terapia e ricomposizione dell'identità.

Il programma di attività prevede due fasi:

Fase 1 rivolta ai docenti

- un incontro preliminare volto ad illustrare finalità e contenuti dell'intervento proposto e a rilevare le indicazioni degli argomenti più rispondenti alle domande e alle dinamiche interpersonali presenti in classe.

Fase 2 rivolta alle classi

Sui progetti individuati nella fase 1 sarà possibile richiedere fino ad un massimo di 5 incontri per le classi nell'anno scolastico, che potranno prevedere anche testimonianze dirette o visite guidate.

I progetti particolarmente complessi potranno avere sviluppo biennale.

NOVITÀ 2015

Le scuole interessate ad approfondire il tema del femminicidio potranno, a richiesta, integrare il ciclo di incontri con la visione dell'atto unico "**Questa storia sbagliata**", testo per il teatro a cura dell'insegnante Antonella Caprio con consulenza del dott. Antonio De Salvia, che porta in scena "il mostro", il femminicida, ricreando le condizioni che spingono un uomo ad essere l'assassino della donna che ha amato e, spesso, della madre dei propri figli. La rappresentazione sarà seguita da un dibattito con l'autrice, i due attori e il criminologo.

Costi

I cicli di incontri nelle classi non prevedono costi a carico delle scuole richiedenti.

Per la rappresentazione nelle scuole dello spettacolo "**Questa storia sbagliata**" e il successivo incontro-dibattito è previsto un costo di **5 euro a studente**.

Adesioni

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

IO SONO CIÒ CHE SONO IN VIRTÙ DI CIÒ CHE TUTTI SIAMO

Percorso attivo di sensibilizzazione sul problema della devianza e del carcere minorile.

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione EssereUmani onlus.

L'Ente collabora con l'Istituto Penale Maschile per i Minorenni "Ferrante Aporti" di Torino, il Centro di Prima Accoglienza "Uberto Radaelli" di Torino e l'Istituto Penale Femminile per i Minorenni di Pontremoli (MS) in collaborazione con gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia, il Museo del Carcere "LE NUOVE" di Torino.

Destinatari

Studenti e Docenti di istituti di istruzione secondaria di secondo grado e delle istituzioni formative.

Finalità

Fornire ai ragazzi elementi di riflessione autonoma rispetto alla detenzione e al suo valore sociale, civile e rieducativo, con particolare riferimento alla detenzione minorile.

Obiettivi

Destruire l'idea comune di carcere, di pena e giudizio nei confronti dell'"Altro" che non conosciamo se non attraverso gli occhi della cultura diffusa e dei mass media. Analizzare gli stereotipi e i pregiudizi riferiti alla detenzione, promuovere e diffondere una cultura storica e civile della condizione del detenuto.

Contenuti

I percorsi, strutturati in collaborazione con i docenti delle classi coinvolte, metteranno in evidenza:

- le analogie tra i problemi relativi al carcere e i problemi presenti nella nostra società;
- le analogie tra la situazione del detenuto e la situazione dei ragazzi "liberi";
- l'importanza di considerare il detenuto innanzitutto come una persona;
- la necessità della rieducazione di chi ha sbagliato, in luogo di una punizione fine a se stessa;
- la valenza che hanno oggi, nella nostra società, i concetti di "giustizia" e di "sicurezza";
- il linguaggio mediatico relativo alle informazioni sulla detenzione, attraverso strumenti di analisi dell'informazione anche rispetto alla realtà storico-politica di riferimento;

Lo scopo è quello di motivare gli studenti a guardare la realtà da un nuovo punto di vista, con l'obiettivo di arrivare a capire che molti dei problemi relativi alla criminalità e alla successiva detenzione dipendono da problematiche sociali complesse che vanno analizzate e affrontate.

Attività e metodo

Le attività rivolte alle classi saranno precedute da **un incontro preliminare per i docenti**, volto ad illustrare finalità e contenuti dell'intervento proposto e che consentirà ai docenti con gli esperti di meglio definire il percorso tematico da proporre alle classi.

Il percorso si svilupperà in 1 incontro rivolto alle classi (durata circa 5 ore, compresa visita al Museo).

- Una prima parte consisterà nel far fare ai ragazzi l'esperienza del carcere: l'inizio del percorso avverrà infatti all'interno dell'ex carcere Le Nuove, e gli studenti saranno guidati attraverso questi luoghi che riescono a raccontare al tempo stesso la storia della pena e la sua attualità

- La seconda parte sarà invece dedicata alla riflessione sul senso della pena, partendo dalle impressioni relative alla visita effettuata. Ciò che gli studenti hanno visto sarà quindi materia di discussione e dibattito, cercando di tracciare un parallelo tra il carcere del secolo scorso e quello attuale, attraverso espliciti riferimenti alla realtà del Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti (per rendere l'idea saranno anche utilizzati estratti del Regolamento ufficiale). Attraverso un'attività interattiva si cercherà a questo punto di lavorare alla destrutturazione degli stereotipi e dei pregiudizi più diffusi, sia fornendo riferimenti e informazioni corrette sia evidenziando e condividendo con il gruppo di lavoro gli argomenti di maggiore interesse per il gruppo.

- Ci saranno approfondimenti di più temi, anche sulla base degli interessi manifestati dalle classi: la natura dell'uomo, la sofferenza, imparare dagli altri, capire l'altro, il tempo e lo spazio, gli amici e l'affettività, il senso di giustizia, la paura, il rapporto con le autorità, il diverso / lo straniero, il branco, il reato, l'errore, la punizione, la compassione, la solitudine. Ciascun tema sarà affrontato prevalentemente attraverso attività interattive, in grado di coinvolgere direttamente i ragazzi con quali seguiranno dei momenti di discussione condivisa e rielaborazione dei contenuti trattati.

EssereUmani onlus si rende altresì disponibile a strutturare, in collaborazione con i singoli Istituti interessati, percorsi di tirocinio formativo nei campi sopra descritti.

Costi

Il percorso prevede un contributo di 6 euro ad allievo per visita e attività di laboratorio presso il Museo del Carcere "LE NUOVE" di Torino.

Adesioni

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

e-mail: mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

FILM “CASA OZ”

Laboratorio di visione del film e discussione

CE.SE.DI. in collaborazione con CASA OZ Onlus.

Destinatari: Prioritariamente classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado e delle istituzioni formative.

È possibile la partecipazione anche di classi dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado che abbiano in corso progetti attinenti al tema o particolari esigenze da segnalare.

Realizzato nell'arco di 5 anni con la regia e produzione di Alessandro Avataneo, il film CasaOz della durata di 97 minuti, racconta da vicino le vite di cinque bambini colpiti da gravi malattie e delle loro famiglie. Attorno a loro, tante altre storie si incontrano a CasaOz, una casa in cui i bambini meno fortunati convivono normalmente con gli altri, e tutti insieme trasformano la disperazione e le difficoltà in coraggio e gioia di vivere.

CasaOz è un luogo magico, un trasformatore di sentimenti in grado di tirare fuori il meglio da chiunque entri in questa casa, che è un po' circo, scuola, cucina, accampamento, laboratorio, parco giochi e tutte le altre cose belle e normali che rassicurano i bambini.

Raccontare queste storie in un momento in cui la società si indebolisce, e tutto sembra perdere significato, vuol dire tornare alle cose primarie, importanti, per cercare una risposta al senso di ingiustizia che si prova di fronte all'evento più terribile che possa capitare: la malattia che rovina o spezza la vita di un figlio.

Per rispondere a questa domanda bisogna prima sapere che cos'è la vita.

Questi bambini ce lo insegnano, e la risposta è il film.

Intorno al film - che è stato presentato al Torino Film Festival nel novembre 2014 - stanno nascendo diverse iniziative di presentazione in varie parti d'Italia in collaborazione con le scuole secondarie.

La proiezione oltre ad essere un momento di conoscenza dell'esperienza di CasaOz, è l'occasione per incontrare alcuni dei protagonisti del film e per approfondire alcuni temi quali quello della malattia, del dolore, della resilienza e delle possibilità.

Ecco qui alcuni dei commenti che abbiamo raccolto nella discussione da parte di giovani adolescenti: “Dopo la visione di questo documentario ci si sente diversi, perché si capisce che nulla è scontato e che la vita è preziosa”. “Il film mi ha fatto pensare al fatto che pur non avendo salute ed essendo malati questi ragazzi sono felici! E hanno la gioia di vivere che manca ad alcune persone sane!” “Il film trasmette tutto il coraggio che hanno queste famiglie”

La visione del film ed il laboratorio fanno parte di un progetto complessivo che CasaOz sta promuovendo anche all'interno di un concorso per le scuole secondarie di secondo grado realizzato con la Fondazione Johnson & Johnson e con cooperativa Magazzini Oz.

Articolazione della proposta formativa

Una incontro, della durata di **circa 2.30 ore**, così strutturato:

- Visione del film “Casa Oz” - durata 97 minuti
- Incontro/dibattito, con la partecipazione del regista, degli operatori di Casa Oz ed eventualmente di un testimone, rivolto a studenti e docenti - durata 1 ora

Sede attività

Gli incontri si svolgeranno presso le sedi degli istituti scolastici, in uno spazio adeguato alla proiezione del film e ad accogliere il numero di studenti delle classi iscritte.

Costi

L'attività non prevede costi a carico delle scuole.

Disponibilità

La disponibilità di interventi è limitata. Le domande di partecipazione saranno accolte sulla base delle disponibilità degli esperti, dando precedenza alle classi di scuola secondaria di secondo grado e delle istituzioni formative e a classi che segnalino particolari situazioni problematiche o progetti in corso.

Adesioni:

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al Ce.Se.Di. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

“Diversamente Uguali”

I Concorso Narrazione per le Scuole superiori A.S. 2015/2016

MagazziniOz e Fondazione Johnson&Johnson promuovono, per l'anno scolastico 2015-2016, un concorso di narrazione dedicato alle scuole superiori della **Città metropolitana di Torino**.

Si tratta di un'iniziativa volta a stimolare un percorso formativo nuovo e articolato, in grado di dare ai ragazzi strumenti utili, oggi più che mai importanti nella società in cui viviamo, dove integrazione, educazione civica e responsabilità diventano elementi in grado di fare la differenza.

Il tema dell'edizione del Concorso di Narrazione per le Scuole Superiori è **Diversamente Uguali**, questo è il messaggio che verrà affrontato con creatività e impegno dai lavori degli studenti che parteciperanno al concorso.

I partecipanti potranno elaborare idee sul confronto con gli altri dialogando con le diversità, attraverso strumenti narrativi come la fotografia, la narrativa e la produzione di brevi video. Le idee premiate serviranno a finanziare progetti ed iniziative di CasaOz Onlus (no-profit impegnata sul territorio a sostegno di ragazzi e famiglie che affrontano la malattia) e a sostenere le scuole per l'acquisto di beni strumentali.

Il concorso sarà anche l'occasione per dirigenti scolastici, professori e studenti, che credono nel confronto e in questo progetto, di dimostrare impegno, capacità di lavorare in team e spirito d'iniziativa per contribuire al sostegno delle iniziative di CasaOz e della propria scuola.

L'iniziativa è riservata a giovani dai 14 ai 19 anni che potranno partecipare individualmente o in gruppi in una delle due categorie (Biennio e Triennio) del premio, in relazione alle classi da essi frequentate.

La partecipazione è gratuita e ogni scuola potrà presentare fino ad un massimo di 3 elaborati.

Per i ragazzi vincitori, inoltre, vi sarà l'opportunità di sperimentare e vivere il mondo del volontariato attraverso stage e giornate formative presso CasaOz Onlus e MagazziniOz.

Tre le sezioni del concorso:

Fotografia In questa sezione i ragazzi dovranno narrare attraverso immagini inedite il tema del concorso (max. 3 immagini)

Narrativa Per questa sezione i partecipanti dovranno produrre un racconto inedito che sia in grado di esprimere attraverso la struttura e gli elementi narrativi la tematica dell'essere Diversamente Uguali (max. 5 cartelle, ogni cartella max. 2000 battute spazi inclusi).

Multimediale La sezione maggiormente visuale, in cui i ragazzi dovranno analizzare la tematica del concorso esprimendola attraverso un video, che potrà essere uno spot breve (max. 3 minuti) oppure un cortometraggio (max. 5 minuti).

La presentazione e il lancio del concorso avverranno nei primi mesi dell'anno scolastico, gli elaborati definitivi dovranno pervenire entro il **31 Marzo 2016**. Le idee migliori saranno premiate in un evento che si terrà in occasione dell'edizione 2016 del Salone Internazionale del Libro.

I **MagazziniOz** sono un luogo fatto di domande, storie e idee, nati per essere “**utili per il sociale**” sostenendo attraverso la propria attività **CasaOz Onlus**, organizzazione non-profit che ha scelto di mettersi a disposizione delle famiglie i cui bambini stanno affrontando la malattia, accompagnandoli in un percorso di ritorno alla normalità sociale.

Al proprio interno i MagazziniOz offrono attività distinte ma connesse tra loro: corsi e tutoraggio per ragazzi, workshop, formazione ed inserimento lavorativo, gioco e aggregazione, progettazione e vendita di oggetti, ma anche ristorazione e caffetteria.

Queste molte anime fanno dei MagazziniOz un luogo dove tutto ha una propria storia, dagli oggetti in vendita ai piatti che vengono preparati, dai libri che si trovano sui ripiani della biblioteca alle persone e i volontari che vi lavorano.

I MagazziniOz sono uno spazio di accoglienza, polivalente e aperto a tutti: puoi viverli nel tempo libero, usare gli spazi per lavorare, fare riunioni, incontrare amici, organizzare eventi oppure semplicemente ,per gustare un buon pranzo o partecipare a una delle innumerevoli attività.

www.magazzinioz.it



SI', VIAGGIARE!... (studenti)

Laboratorio di sensibilizzazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologiche nell'utilizzo dei mezzi pubblici da parte delle persone con disabilità motoria e visiva

CE.SE.DI. in collaborazione con U.I.L.D.M. (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) A.P.R.I. (Associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti) e GTT (Gruppo Torinese Trasporti)

Il tema della mobilità individuale e autonoma delle persone con limitazioni motorie e visive rappresenta un tema assai apprezzato e centrale, tanto nei percorsi di riabilitazione diretta della persona con disabilità, quanto nelle azioni di riabilitazione indiretta, ossia in tutti quegli interventi di informazione, educazione e sostegno concreto rivolti al territorio, fatto sia di barriere quotidiane ben tangibili (per esempio scalini, dislivelli insormontabili, superfici di calpestio sconnesse, dati e informazioni essenziali percepibili solo visivamente eccetera), sia di persone, cittadini e passeggeri. La mobilità resa possibile grazie all'utilizzo dei mezzi pubblici permette a chiunque di vivere il suo territorio e di costruire e coltivare le relazioni interpersonali.

Riteniamo che il contesto scolastico costituisca un luogo privilegiato per sottoporre all'attenzione di tutte le sue componenti umane quanto il comportamento solidale ci ponga solitamente in contatto con le nostre parti migliori, sia di tipo cognitivo che di tipo emotivo.

In questo ambito occorre ricordarsi che la presenza della disabilità nell'esperienza umana "ha a che fare con il senso della vita di ognuno" e, in quanto tale, esercita e contiene un formidabile interesse di eterogenea e opportuna significatività per ciascun percorso esistenziale.

Il laboratorio, **composto da un unico intervento di circa due ore curato da referenti UILDM, GTT e APRI**, è rivolto ad **insegnanti delle seconde e terze medie inferiori e agli studenti dell'intero quinquennio delle medie superiori**, propone una parte informativa sull'attuale situazione e sulle caratteristiche del trasporto pubblico GTT, nonché una riflessione sul significato di un bene pubblico come questo. Segue una parte riguardante l'utilizzo dei mezzi GTT da parte dei passeggeri con disabilità motoria, non vedenti e ipovedenti, anche tramite la proiezione di supporti video informativi e di sensibilizzazione che le onlus UILDM e APRI hanno realizzato con la stessa GTT e che ritraggono situazioni reali di utilizzo dei mezzi: corrette oppure scorrette, agevoli oppure disagiati, da parte di passeggeri con le due disabilità. Gli insegnanti saranno invitati a riflettere sul materiale audiovisivo proposto attraverso domande e condivisione di loro esperienze nell'ambito delle attività scolastiche, al fine di orientare efficacemente la capacità cooperativa dei ragazzi normodotati nonché le autonomie di quelli con disabilità.

È possibile visionare parte dei materiali audiovisivi visitando il sito: www.gtt.to.it

OBIETTIVI

Rendere i ragazzi e gli insegnanti consapevoli del fatto che, durante un percorso in carrozzina o a piedi, nonché durante un viaggio su di un mezzo pubblico, la persona con disabilità motoria o visiva incontra una serie di impedimenti (le "barriere") di tipo architettonico, sensoriale e psicologico, i quali ostacoli richiedono di essere individuati, abbattuti o, quantomeno, aggirati. Ciò è possibile grazie ad alcuni accorgimenti comportamentali, a dispositivi di tipo tecnico, oppure grazie a una consapevole collaborazione collettiva (cittadini, passeggeri e autisti). Quindi, nelle varie classi, si faranno emergere le probabilmente poco conosciute difficoltà inerenti la mobilità individuale e autonoma di chi ha una grave limitazione di ordine fisico.

Spostarsi in un territorio, muovendosi con la più ampia libertà possibile, costituisce un valore inestimabile e dunque, in quanto tale, da rispettare, tutelare e salvaguardare. Di conseguenza, resi edotti gli studenti sulle risorse e le opportunità offerte dall'attuale sistema dei trasporti pubblici, un altro obiettivo sarà quello di stimolarli a immaginare e a rendere concrete delle azioni, anche individuali, atte ad agevolare queste prassi e magari a divulgarle il più possibile.

COSTI

Nessun costo a carico delle scuole richiedenti.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 31 gennaio 2016**.

REFERENTI ASSOCIAZIONI

UILDM onlus (via Cimabue 2, Torino - 011.7770034): Antonella Benedicenti e Gianni Minasso.

GTT (corso Turati 19/6, Torino - 348.6916393 e 011.5764331): Guido Bordone.

APRI onlus (via Cellini 14, Torino - 011.6648636): Simona Guida.

REFERENTE CE.SE.DI.

Emanuela CELEGHIN

tel. 0118613691 - fax 0118614494

e-mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

MIGRANTI D'AFRICA: TESTIMONIANZE NARRANTI

CE.SE.DI. in collaborazione con CSA Centro Piemontese di Studi Africani.

Destinatari: la proposta è rivolta a docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo di Torino e città metropolitana.

Premessa

Nello scenario internazionale attuale, sempre più caratterizzato da profondi squilibri e da radicali trasformazioni, l'Africa costituisce - anche alla luce dei recenti rinnovamenti politici (si veda il Nord Africa) - una pedina sempre più importante per gli equilibri strategici mondiali, sia da un punto di vista economico che politico.

In questo quadro i flussi migratori che hanno letteralmente travolto il nostro Paese, e la sua capacità di gestirli, sono la manifestazione di un avvenimento di portata planetaria e rappresentano il rovescio della globalizzazione della quale rivelano incoerenze e sopraffazioni, soprattutto in termini di violazione dei diritti.

Questo costante flusso di persone, in persistente crescita negli ultimi tempi, non risparmia nessun continente e dunque sarebbe un errore credere che l'Europa costituisca l'unica meta, anche perché il continente è attraversato da numerose migrazioni interne.

L'aspetto che però viene generalmente trascurato dalla politica, e più in generale dall'opinione pubblica, sono l'origine e le cause per le quali si scatenano queste ondate migratorie di una portata fino ad ora impensata; per una completa valutazione del fenomeno è necessario quindi analizzare non solo il punto di arrivo di queste ondate, ma anche le cause di espulsione come povertà, instabilità politica, guerre civili, carestie, cambiamenti climatici ecc.. L'insieme di questi fattori si incanala in rotte ormai definite che purtroppo segnano le tappe di un intenso e vergognoso traffico di persone.

Il nostro paese e il nostro stesso territorio, pur mostrando sempre più di volersi dotare di strumenti necessari a comprendere questi fenomeni e dunque di voler intraprendere un percorso di internazionalizzazione, mostra ancora forti debolezze, e i recenti accadimenti in inarrestabile crescita (non si contano più gli approdi sulle nostre coste di migliaia di migranti/profughi) ne rapprestano una drammatica realtà.

Descrizione

Alla luce delle suddette premesse ci sembra quindi importante offrire gli strumenti necessari alla comprensione delle origini e della portata del fenomeno migratorio al fine di stimolare negli studenti una riflessione critica sulla necessità di affrontare questa emergenza, ad esempio, ripensando all'elaborazione di una politica di medio periodo che affronti le migrazioni come tema strutturale e nella loro ormai conclamata urgenza.

I rapidi mutamenti della società contemporanea, dunque, spingono sempre più alla necessità di dotarsi delle informazioni indispensabili a sviluppare una conoscenza coerente con i fatti e a realizzare quell'inclusione socio-culturale, ma anche strutturale, che consente di riconoscere e di restituire pari dignità alle identità "altre" e di sviluppare con esse un comune senso di cittadinanza.

All'intero di questo complesso processo trasformativo, che interessa diversificati aspetti sociali, economici, politici e culturali sempre più rivolti alla globalizzazione, all'internazionalizzazione e all'intercultura, riteniamo di fondamentale importanza la comprensione delle "diverse alterità" con cui entriamo quotidianamente in contatto.

Per queste ragioni attraverso un percorso di avvicinamento alla storia di questi "popoli in cammino" riteniamo fondamentale dare voce ai diretti interessati attraverso il racconto e la testimonianza di alcuni di questi migranti. Queste narrazioni suggeriscono la volontà di una ricostruzione critica e pragmatica del fenomeno migratorio attraverso un percorso di apprendimento, di confronto e partecipazione dialettica tra allievi, docenti ed esperti, in un rapporto orizzontale che favorisca una relazione frontale e di reciproco scambio.

Obiettivi

- conoscenza del continente africano attraverso le esperienze dirette dei migranti (le “narrazioni”);
- presa di coscienza e stimolazione della capacità critica di riflessione sull’esperienza dell’immigrazione, delle difficoltà che si incontrano e delle discriminazioni - formali o tacite - che esprimono l’asimmetria del rapporto cittadini-immigrati;
- analisi della diffusione dei conflitti di matrice nazionalistica, economica, etnica, religiosa; dei problemi del sottosviluppo, della fame, del degrado ambientale e dell’emergenza, delle questioni della transizione democratica, della violazione dei diritti umani e delle conseguenti tensioni legate all’integrazione socio-culturale;
- espressione dei valori della pace, del rispetto della diversità e della convivenza multiculturale in una società ormai sempre più multi-etnica;
- educazione alla lettura non eurocentrica dell’ordine mondiale;
- scavalco dello stereotipo etnocentrico come rappresentazione banalizzante e fuorviante dell’altro;
- abitudine da parte dello studente all’uso critico delle sue facoltà di giudizio.

Articolazione

Il progetto consiste nella proposta di un modulo flessibile di alcune lezioni, da un minimo di 3 a un massimo di 10 (di 2 ore ciascuna) - con un massimo di due classi partecipanti per scuola - sull’analisi e l’interpretazione del fenomeno migratorio africano a partire dalla crisi dei sistemi politici e sociali delle società da cui queste ondate hanno avuto origine.

Dal punto di vista metodologico riteniamo necessario affrontare il tema dapprima con qualche lezione frontale introduttiva, attraverso il coinvolgimento di docenti africani e africanisti, che ne delinearanno gli aspetti essenziali a partire dalle politiche e dai diritti; nella seconda parte del percorso verrà organizzata una serie di incontri (da concordare con le scuole) di “narrazione diretta” di alcuni migranti che racconteranno le loro esperienze di ricostruzione e di integrazione. A chiusura degli incontri sarà sempre previsto un momento di dibattito e confronto sui temi emersi.

Il percorso di formazione proposto verrà strutturato e concordato in modalità flessibile con le scuole in modo da costruire un percorso ad hoc in base alle necessità didattiche espresse dai docenti.

Durante il corso è prevista l’organizzazione della visione di un film a tema sull’Africa presso il Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Costi

Il corso prevede un costo di 54 € a lezione (ciascuna di 2 ore) - per un massimo di due classi partecipanti - che sarà a carico della scuola. La visione del film a tema sull’Africa presso il Museo del Cinema prevede il costo di 5 € a studente.

Adesioni

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire le adesioni **entro il 16 ottobre 2015**, direttamente alla segreteria del Centro Studi Africani.

REFERENTE PER IL CSA

Germana Chiusano
germana.chiusano@csapiemonte.it
Centro Piemontese di Studi Africani
Via Vanchiglia 4/E - Torino
Tel. 011.4365006

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

MIGRANTOUR TORINO...IL MONDO SOTTO CASA! Passeggiate interculturali con i migranti.

CE.SE.DI. in collaborazione con **Viaggi Solidali** Società Cooperativa Onlus.

Destinatari: allievi e docenti delle istituzioni scolastiche e formative.

Tutto il mondo in una città. **“Migrantour Torino”** propone ad allievi e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado una collana di passeggiate di turismo responsabile a Torino sul filo rosso dell’intercultura, per scoprire la ricchezza di un patrimonio spesso sconosciuto anche agli stessi abitanti. Le passeggiate interculturali nei quartieri di Porta Palazzo e San Salvario durano mezza giornata e regalano tutte le emozioni di un’autentica esperienza di viaggio, pur rimanendo a pochi minuti da casa e da scuola, nel cuore di Torino. Ad accompagnare le passeggiate saranno giovani migranti di prima e seconda generazione: vi sveleranno la città attraverso gli occhi delle loro comunità di appartenenza, portandovi a scoprire quegli angoli di Torino in cui hanno cercato di ricreare atmosfere, profumi e sapori delle proprie terre di origine.

Questa esperienza torinese è nata nel 2010 ed ha già portato oltre 8000 studenti a conoscere Torino con un occhio diverso.

Visto il successo dell’esperienza torinese a gennaio 2014 è nato il progetto **“Migrantour: a European network of migrant driven intercultural routes to understand cultural diversity”**, co-finanziato dall’Unione Europea. In nove città (Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Marsiglia, Parigi, Valencia, Lisbona) oggi il progetto è attivo, con l’obiettivo di favorire l’integrazione dei cittadini di origine straniera nelle città coinvolte favorendo la comprensione e il rispetto reciproci.

Obiettivi specifici del progetto

- Proporre un’esperienza di educazione interculturale all’aria aperta, facendo vivere ai ragazzi in prima persona l’incontro con le diverse culture che oggi animano Torino.
- Far conoscere la storia di alcuni quartieri di Torino legati alle diverse migrazioni che hanno caratterizzato la città, ma anche fortemente rivolti verso il futuro attraverso progetti di riqualificazione sociale, economica e ambientale.
- Superare i pregiudizi e le paure che riguardano alcuni territori della città percepiti come pericolosi.
- Favorire il dialogo interculturale tra insegnanti, allievi e “accompagnatori interculturali”, interpreti in positivo delle proprie culture, religioni, lingue, tradizioni alimentari ed esempi di positiva integrazione.
- Riflettere sui temi del turismo responsabile, dell’economia sostenibile e dell’agricoltura “a km 0”.

Descrizione delle attività previste

L’attività principale è costituita dalla realizzazione di una passeggiata interculturale nei quartieri di Porta Palazzo o San Salvario alla scoperta dei negozi, delle associazioni, dei luoghi di culto, delle lingue e delle storie dei migranti che vivono a Torino.

La passeggiata a Porta Palazzo verterà principalmente sul tema della storia delle migrazioni (regionali, nazionali e internazionali) e sulle culture alimentari dei migranti. La passeggiata a San Salvario sarà invece dedicata principalmente al tema del dialogo interreligioso e dell’arte. Ciascuna passeggiata avrà la lunghezza di due ore e permetterà di visitare gli angoli di Romania, Marocco, Cina, Perù, Senegal che si trovano oggi nella nostra città. Ciascuna classe sarà accompagnata da un “accompagnatore interculturale”, un cittadino di origine straniera opportunamente formato per accompagnare allievi e docenti alla scoperta della dimensione multiculturale e multireligiosa di Torino.

La passeggiata può essere seguita da un **laboratorio didattico** da tenersi presso l'istituzione scolastica. Tale incontro avrà la durata di due ore, sarà realizzato dagli esperti di Viaggi Solidali e permetterà di approfondire i contenuti della passeggiata e la conoscenza del territorio in modo interattivo.

Le passeggiate a Porta Palazzo e San Salvario possono essere abbinate ad una visita museale. Sugeriamo in particolare tre percorsi tematici (Cina, Islam, decostruzione del pregiudizio e dello stereotipo etnico) attraverso le visite organizzate per le scuole dai servizi educativi del **MAO – Museo d'Arte Orientale** e del **Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"**.

La passeggiata di Porta Palazzo può essere abbinata anche quest'anno all'ascesa sull'**HiFlyer**, il più grande pallone frenato al mondo, per vedere Torino da un'altezza paragonabile a quella della punta della Mole Antonelliana! Riprendendo l'antica tradizione del "Balon", a giugno del 2012 è stata installata nel cuore di Borgo Dora una grande mongolfiera in grado di trasportare i passeggeri sino a 150 metri di altezza, offrendo loro un affaccio straordinario sulla città e sulla corona di montagne che la circondano (l'ascensione verrà prenotata congiuntamente alla passeggiata, ma l'effettuazione dovrà essere confermata il giorno stesso in base alla situazione meteorologica).

NOVITA' 2015/2016

Il progetto "**Migrantour Torino**" si arricchisce di nuove uscite didattiche:

- **Torino sin fronteras.** Borgo San Paolo, il "borgo rosso" della resistenza antifascista, è il quartiere più latinoamericano di Torino. Partirete dalla libreria Belgravia per un breve viaggio nella letteratura dell'America Latina, per proseguire poi con la visita di associazioni e progetti dedicati ai giovani di seconda generazione e conoscere, presso la Chiesa di Gesù Adolescente, le celebrazioni del Señor de los Milagros.

Possibilità di fare la passeggiata in lingua spagnola con accompagnatore interculturale di origine latinoamericana.

- **Mirafiori, dalla città-fabbrica alla città-mondo.** L'itinerario parte dalla Casa del Parco in via Artom, dove conoscerete le storie degli operai della FIAT e delle migrazioni interne italiane tra gli anni '50 e '70, e proseguirete verso il Centro Milarepa per un incontro con i monaci tibetani. Lungo il cammino entrerete in negozi dal mondo e infine raggiungerete la Chiesa Ortodossa rumena in legno, costruita in Romania dai maestri d'ascia del Maramures.

- **Regio Parco al centro dell'intercultura.** A Regio Parco le culture s'incontrano e dialogano. Partirete dal Centro Interculturale della Città di Torino, che ogni anno propone attività per favorire la conoscenza e lo scambio tra nativi e migranti, per poi continuare verso la Regia Manifattura Tabacchi e concludere l'itinerario presso l'Alma Mater, un'associazione tutta al femminile in cui si valorizzano le competenze e i talenti delle donne ancora una volta sotto l'insegna dell'intercultura.

Metodologia che si intende adottare

Il progetto propone la centralità della dimensione dell'incontro e del dialogo interculturale, con l'idea che un itinerario di turismo urbano accompagnato da "accompagnatori interculturali" possa rappresentare un modo innovativo e originale di imparare a conoscere il territorio urbano e riflettere sui temi del rapporto tra culture e persone nel mondo contemporaneo. Sarà la stessa esperienza autobiografica dei migranti, nonché i prodotti alimentari e artigianali che essi illustreranno agli allievi, le "pillole linguistiche" in arabo, cinese, romeno e spagnolo che si terranno nel corso della passeggiata, i racconti, le storie e gli incontri che scandiranno gli itinerari a trasmettere ai ragazzi i principali contenuti della passeggiata.

Il laboratorio didattico e le visite museali potranno ulteriormente arricchire le metodologie adottate dal progetto.

AGEVOLAZIONE SPECIALE CATALOGO CE.SE.DI. 2015-2016

Per dare continuità all'attività svolta negli scorsi anni con il CE.SE.DI., Viaggi Solidali applicherà uno sconto speciale del 20% sulle passeggiate prenotate tramite il Catalogo CE.SE.DI. 2015/16.

Il costo della singola passeggiata per chi aderirà tramite il suddetto catalogo sarà pertanto di 120 Euro anziché di 150 come da listino Viaggi Solidali per le scuole.

COSTI PASSEGGIATE

Singola passeggiata Porta Palazzo, San Salvario, Borgo San Paolo, Mirafiori e Regio Parco: 120 Euro a gruppo classe (+ 70 Euro per il laboratorio didattico in classe solo se richiesto)

ALTRE ATTIVITÀ ABBINABILI ALLE PASSEGGIATE

- Ascensione in mongolfiera, 5 euro a studente (gratuità insegnanti).
- Visita al MAO, 50 euro a gruppo classe (durata 60 minuti) oppure 65 euro a gruppo classe (durata 90 minuti) per guida del Museo (Porta Palazzo)
- Museo Lombroso: 35 euro a gruppo classe per guida del Museo (San Salvario)

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. la propria adesione tramite fax o mail all'indirizzo della referente sotto indicata, **entro il 30 novembre 2015.**

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

REFERENTE VIAGGI SOLIDALI

ROSINA CHIURAZZI MORALES
tel. 011.4379468 - fax 011.4379755
migrantour.torino@viaggisolidali.it

Laboratorio di educazione interculturale con Almateatro “RAJO....CIASCUNO HA LA SUA STELLA”

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione ALMATEATRO.

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e Istituzioni formative.

Articolazione della proposta formativa

Una mattinata, della durata di **circa 3 ore**, così strutturata:

- Visione dello spettacolo “Rajo ...ciascuno ha la sua stella” - durata 1 ora
- Incontro/dibattito rivolto a studenti e docenti - durata 2 ore

• **Lo spettacolo “RAJO....CIASCUNO HA LA SUA STELLA”**

Ideazione e testo letterario di Suad Omar

Sonorizzazioni: Matteo Cantamessa

In scena: Suad Omar

Testo teatrale e regia: Gabriella Bordin

Musiche eseguite dal vivo: Tatè Nsongan

Una donna sola sulla scena racconta. Testimone di una solitudine più grande, quella del suo paese dimenticato: la Somalia.

È arrivata in Europa attraverso il “Tharib” il viaggio che mette a rischio la vita.

Il suo arrivo non è recente, ma continua a dover rispondere alle domande di routine che vengono rivolte ai migranti rifugiati, costretti a passare da una struttura all'altra, da un servizio all'altro: odissea infinita.

E nel tentare di spiegare ciò che le è successo, si trova a ricordare episodi della sua vita passata: l'infanzia a Mogadiscio, la condizione di emarginazione nella sua terra, la violenza, la fuga, l'arrivo nell'Europa tanto sognata e affiorano volti, vicende, emozioni altrimenti destinati all'invisibilità e all'oblio.

Non vuole rassegnarsi all'esilio, alla lontananza dagli affetti, non vuole perdere la memoria, cerca una vita degna di essere vissuta. Cerca la sua stella.

Ma qui, nei Paesi della “Democrazia” tutto sembra respingere questo legittimo desiderio di futuro. Rajo in lingua somala significa “speranza”.

Incontro/dibattito

Il momento di incontro/dibattito, circa 2 ore, prevede un incontro degli studenti con giovani rifugiati che vivono nella nostra città e attività di informazione/formazione riguardanti i temi trattati. La presenza di Suad Omar, responsabile del Somali Congress Agenda, permetterà di far conoscere alcuni progetti di Cooperazione Internazionale ed, essendo la stessa in contatto continuo con le zone di guerra, potrà riferire sulle iniziative messe in atto per i rifugiati interni o nelle zone dell'Africa limitrofe alla Somalia (ad es. nei campi profughi in Kenia) e sulle problematiche relative alla situazione che i ragazzi e le ragazze in Somalia stanno vivendo in questo periodo storico.

Il focus sarà la Somalia, ma non solo; si parlerà di rifugiati, ma anche di donne e migrazioni e di diritti negati nei Paesi d'origine e in Europa.

Sede delle attività

Le mattinate si svolgeranno presso la sede dell'associazione Almamater - Via Norberto Rosa 13/a -Torino.

In base al numero delle classi iscritte sarà possibile programmare lo svolgimento anche presso la sede degli istituti scolastici, compatibilmente con la disponibilità di spazi adeguati.

Costi

Per la visione dello spettacolo e la partecipazione ai lavori della mattinata è previsto un costo di **5 euro a studente**.

Adesioni

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al Ce.Se.Di. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

COMUNICAZIONE E LINGUAGGI

IMMAGINE E SOCIAL NETWORK

CESEDI: in collaborazione con dott. Tiziana Petrillo, dott. Alice Malabaila, dott. Daniela Cipriani.

Destinatari: Istituti di istruzione secondari di ogni ordine e grado e istituzioni formative.

L'utilizzo massiccio dei social network tra gli adolescenti, la condivisione di contenuti personali e di fotografie influenza e altera la percezione dell'identità, condizionando le relazioni interpersonali.

Il progetto interverrà proponendosi di fornire strumenti per controllare tale fenomeno. Destinatari Giovani tra i 14 e i 16 anni afferenti alle scuole secondarie di primo e/o secondo grado.

Obiettivi

- Modificare l'approccio all'utilizzo dei social network, considerando la tecnologia uno strumento da utilizzare per vivere meglio, senza diventarne schiavi;
- Rendere gli adolescenti maggiormente consapevoli della propria immagine e dell'uso che di essa se ne può fare.

Articolazione e contenuti

Il progetto prevede la realizzazione di 3 incontri, della durata di 2 ore ciascuno, sulle seguenti tematiche:

- Fotografie e social network;
- La fotografia come strumento per approfondire la conoscenza dell'immagine;
- L'immagine non ha un codice d'interpretazione universale;
- L'importanza dell'interpretazione soggettiva;
- Le nostre immagini possono essere fraintese e mal interpretate senza un'adeguata spiegazione;
- La fotografia è comunicazione;
- Tecniche fotografiche di base.

Costi

È previsto un costo a carico della scuola di 300 Euro per classe.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.
Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - Via G. Ferrari 1 - 10124 - Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION
tel. 0118613617 - fax 011.8614494
patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

POESIA IN MUSICA

One flower left

CE.SE.DI. in collaborazione con Alessandra Patrucco e Angelo Conto - Klang - I Colori del Suono.

Destinatari: Istituti di istruzione secondari di ogni ordine e grado e istituzioni formative.

La proposta consiste in un concerto partecipato in cui bambini, ragazzi e adulti avranno la possibilità di ascoltare le poesie di E. Dickinson, J. Kerouak, D. Thomas, G. Stein, Ferlinghetti, C. Bukowsky e C. Pavese attraverso la musica e diventandone interpreti.

Il duo AleA (voce e tastiere) interpreta le canzoni che ha composto ispirandosi dai lavori poetici di questi autori. Il duo coinvolge il pubblico nel gioco del fare musica, il quale partecipa attivamente ad alcune parti del concerto.

Sfruttando semplici melodie e giochi ritmici, gli ascoltatori vengono coinvolti nell'eseguire le canzoni come nel creare interessanti paesaggi sonori che accompagnano i testi poetici in lingua originale e tradotti.

I testi e le parole ci offrono l'opportunità di cantare e di giocare con la voce, trasformandoci in uno strumento capace di produrre suoni sorprendenti per il quale non è necessaria alcuna preparazione musicale né alcuna strumentazione.

Modalità organizzativa

Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 30 minuti più 1 ora di montaggio per la strumentazione.

Costi

È previsto un costo di 3 Euro a persona per un numero di 50 partecipanti.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTI

CE.SE.DI.
Patrizia ENRICCI BAION
tel. 0118613617
fax 011.8614494
patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

Associazione ToPlay:
Klang - I Colori del Suono:
Angelo CONTO
tel. 3341395547
angeloconto@gmail.com
<http://www.klang.to.it>

STORIA ED EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO DELLO SPORT IN ITALIA.

Percorso storico e didattico-pratico alla Reale Società Ginnastica di Torino

CE.SE.DI. in collaborazione con Reale Società Ginnastica Torino

Destinatari: Studenti di scuola secondaria di secondo grado di Torino e provincia.

Questa proposta, pensata per gli studenti delle scuole secondarie superiori di Torino e provincia e i loro insegnanti, desidera offrire un'esperienza significativa in ambito educativo utilizzando i luoghi e le abilità di una società di ginnastica con 170 anni di attività pressoché ininterrotta alle spalle.

Crediamo fortemente - come lo credevano i fondatori della società nel 1844 - che lo sport, guardato, letto, sognato, ma soprattutto praticato, e praticato con attenzione, intelligenza, volontà, passione, nel rispetto di sé e degli altri, possa fare di noi delle persone e dei cittadini, migliori.

Iter formativo

La proposta si sviluppa in tre ore e prevede due momenti importanti:

- una prima parte **storica** che, seguendo un'installazione museale già presente in Società, conduce i ragazzi attraverso l'evoluzione del gesto ginnico e del linguaggio utilizzato per descriverlo, veicolarlo e diffonderlo dal 1844 ad oggi (circa un'ora);
- una seconda parte **didattico-pratica** che, utilizzando le competenze e le attrezzature esistenti, offre ai ragazzi l'opportunità di sperimentare direttamente gesti e linguaggi del corpo in movimento nel rispetto di sé e degli altri (portare abbigliamento e scarpe adatte per la palestra).

Percorso storico

Il percorso storico, che si sviluppa fra pian terreno e primo piano, permette di fare la conoscenza della struttura ospitante - la Società Ginnastica - e della sua storia, eco della storia dell'intero Paese.

La nascita della Società e i suoi primi passi fanno da contrappunto al Risorgimento in divenire - e la bandiera societaria donata al Museo del Risorgimento ne è la prova.

La I Guerra Mondiale lascia il segno anche in Società, come testimonia la lapide ai caduti in guerra nell'atrio. Il fascismo prima, e la II Guerra Mondiale poi, non solo prostrano il Paese, ma pesano anche sulla produzione di letteratura che si occupa di sport e sull'intero organico societario.

Percorso didattico-pratico

La convinzione che le modalità di comportamento e apprendimento esercitate in palestra possano essere facilmente trasferite in modo trasversale a scuola e fuori dalla scuola rende questa parte della proposta particolarmente interessante.

Il percorso didattico-pratico si articola su due piani:

- il secondo piano dove si trova la palestra con i grandi attrezzi del circo e dell'educazione fisica classica;
- il piano seminterrato dove si trova la palestra sotterranea con il tatami per le arti marziali.

La palestra con gli attrezzi: giocoleria, espressione corporea e acrobatica

L'esercizio fisico con e senza attrezzi ha la capacità intrinseca di catturare l'attenzione e allenare a mantenere l'attenzione per il tempo necessario a capire ed eseguire la consegna.

In particolare si sviluppano il ritmo, l'equilibrio, la coordinazione e la concentrazione. Esercizi di tenuta a terra o di resistenza agli attrezzi mettono in gioco la forza di volontà e i successi ottenuti rinforzano nell'immediato la propria autostima e la disponibilità alle progressioni didattiche lente e gradualmente. Ci si abitua alla pazienza e al sacrificio, al non avere tutto e subito. La capacità di analisi di un esercizio ginnico - perché è necessario attivarsi in un modo particolare anziché in un altro per arrivare a un determinato risultato - ha conseguenti ripercussioni nello studio analitico, nella comprensione della realtà e nell'abilità di fare scelte personali. Esercizi in coppia o piccolo gruppo offrono l'opportunità di sperimentare la capacità di adattarsi agli altri e la soddisfazione di un lavoro condiviso. Gli esercizi fatti in sicurezza aiutano a riconoscere e contenere il pericolo anche fuori della palestra. Confrontarsi con esercizi che non riescono subito - o riescono dopo un po' - aiuta a conoscere i propri limiti e a riconoscere i propri talenti; l'autostima e il rispetto di sé vanno di pari passo. L'orgoglio di aver imparato qualcosa di nuovo in allenamento e di averlo condiviso con i compagni sottolinea il valore dello studio come strumento di miglioramento. Il rispetto di sé e della propria salute fisica e mentale allontana da tutti quei modelli veicolati da ogni dove che tendono all'opposto. L'autocontrollo, esercitato in palestra nei lavori di gruppo, è fondamentale per il rispetto degli altri e delle regole della vita sociale. Se un compagno non riesce in un esercizio e un altro compagno lo aiuta, la soddisfazione è di entrambi. La solidarietà lascia poco spazio al bullismo.

La palestra sotterranea: arti marziali e difesa personale

Sfruttare la forza dell'avversario senza opporvisi, e farne strumento della propria "arte". Il significato di Judo ha in sé la spiegazione di questa disciplina marziale: ju significa flessibilità, cedevolezza, mentre do è via in senso etico e anche mezzo, metodo o arte. Scopo del Judo, come di tutte le arti marziali, è l'autocontrollo, la conoscenza di sé e il rispetto dell'avversario. Le tecniche di lotta a terra, di sbilanciamento e proiezione e le leve articolari del Judo rientrano nell'immenso patrimonio del Bushido. Nel Karate coesistono due differenti attività: i kata sono esercizi in sequenza caratterizzati da movimenti di attacco e difesa contro uno o più avversari immaginari. Queste tecniche di difesa sono utili per migliorare la coordinazione, la velocità e la concentrazione. La seconda è il kumite, un combattimento mimato in cui, senza affondare i colpi, si dà prova della propria abilità tecnica; non si deve mai colpire espressamente l'avversario ma simulare il movimento eseguendo un gesto tecnico preciso e veloce. Questa peculiarità abitua il praticante a un perfetto autocontrollo e a un totale dominio delle proprie reazioni istintive. All'interno dello Yoseikan Budo si praticano, procedendo per livelli di conoscenza, aspetti delle discipline più comunemente note (Judo, Karate, Aikido e Kendo) fino ad apprendere le complesse tecniche legate all'uso delle armi tradizionali del Bu Jutsu. Proiezioni, percussioni, immobilizzazioni, leve articolari, uso di bastoni, katana (spada) e altre armi costituiscono un caleidoscopico insieme che avvicina alla complessa realtà del combattimento. Lo Yoseikan Budo non è solo Bu Jutsu ma anche, e non meno importante, Bushido o via di ricerca della conoscenza e dell'equilibrio interiori, dell'armonia di relazione con l'ambiente e del rispetto reciproco fra gli uomini: rappresenta la "via" o filosofia di vita lungo la quale si svolgeva l'esistenza stessa dei Bushi-Samurai, gli antichi guerrieri del Giappone tradizionale.

Costi

È previsto un costo di Euro 80,00 a gruppo classe per il percorso didattico-pratico. Il percorso storico è gratuito.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

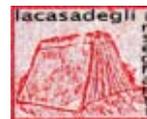
REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

LABORATORI DI SCRITTURA CREATIVA “SCRIVERE UN RACCONTO”



Progetto di letto-scrittura in lingua italiana e/o inglese

CE.SE.DI. in collaborazione con Casa degli Insegnanti.

Destinatari: Insegnanti e studenti delle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado.

Qualsiasi genere narrativo, sia esso un'autobiografia, una poesia, un poliziesco, un racconto d'avventura o di fantascienza, raggiunge lo stesso obiettivo: sviluppare le capacità logiche dell'allievo e mettere in gioco le sue competenze di ideazione e di scrittura.

Forse è vero che i giovani leggono poco, ma tutti amano sentir leggere. Per contro, scrivono molto per sé e per gli altri, senza conoscere però, nella maggior parte dei casi, le tecniche di scrittura.

Su questi due, apparentemente contrapposti, interessi poggia il nostro progetto didattico che si propone di approfittare di questo magico momento per catturare l'attenzione del giovane lettore, mettendolo di fronte a una situazione sconosciuta, interessante, creativa!

La Casa degli Insegnanti propone sulla sua Piattaforma diversi percorsi che permettono a insegnanti e studenti di “sporcarsi le mani” con le svariate forme di scrittura. Si troveranno istruzioni per scrivere poesie, autobiografie, racconti polizieschi.

Sia il progetto poesia sia quello del racconto poliziesco sono predisposti non solo in lingua italiana ma anche in lingua inglese, permettendo così una concreta interdisciplinarietà linguistica: stesse regole per linguaggi diversi.

Metodologia

L'iniziativa si articola:

- alcuni incontri di due ore ognuno da tenersi in aula con la partecipazione attiva dell'insegnante di classe accanto all'esperto.
- un incontro di due ore di programmazione e progettazione con gli/l'insegnanti/e di classe

Costi

È previsto un costo complessivo di Euro 100,00 (che corrisponde all'iscrizione della scuola alla Associazione Casa degli Insegnanti).

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

“SCACCHI A SCUOLA”

**CE.SE.DI. in collaborazione con
Società Scacchistica Torinese e Prof. Wolfgang Sbodio**

Destinatari: studenti di scuola secondaria di secondo grado.

Da diversi anni la FSI (Federazione scacchistica italiana) è stata accolta come attività sportiva ufficiale dal CONI.

Nel maggio 2006 Torino ha accolto le Olimpiadi di scacchi, che si disputano dal 1927.

Il 19 marzo 2012 il Parlamento di Strasburgo ha votato la Written Declaration 50/2011, con la quale si invitano i Paesi dell'U.E. ad inserire gli scacchi tra le materie didattiche. Con 415 firme, il 10 % più del necessario, la maggioranza dei parlamentari europei appare convinta che lo studio degli scacchi a scuola possa davvero portare benefici all'educazione dei ragazzi. Il provvedimento è stato trasmesso alla Commissione Europea per reperire i fondi necessari e monitorarne i risultati.

In molte scuole d'Italia il gioco è insegnato non solo come attività complementare di pomeriggio, ma anche in orario scolastico.

Obiettivi

- Le attività scacchistiche sono state analizzate con attenzione nell'ultimo secolo da psicologi e specialisti di pedagogia. In sintesi alcune considerazioni sugli scacchi:
- Abituano all'attenzione dinamica cioè a comprendere immediatamente nuove situazioni e modificare i propri punti di vista rapidamente.
- Esercitano le capacità di riflessione sintetica ed analitica e a comprendere nuovi tipi di strutture.
- Aiutano a concentrarsi anche sotto pressione e a stare fermi nei banchi; aumentano la sicurezza di sé.
- Insegnano il passaggio da un movimento materiale ad operazioni logico-deduttive. I pezzi si possono manipolare, ma bisogna controllarne il movimento.
- Gli scacchi sono un veicolo potente per l'algebrizzazione, intesa come passaggio fra i calcoli su lettere che rappresentano numeri, ma anche, non appena il livello di gioco si alza un po', a sostituire la posizione dei pezzi con il concetto di funzione.
- La memoria è fondamentale nelle aperture e utile nei finali. Ben presto il giocatore si rende conto che con uno studio analitico i risultati saranno maggiori della fatica spesa.
- Sono un potente veicolo verso la lettura (testi tecnici, storico-biografici); non è un caso che gli scacchi abbiano una letteratura così vasta che supera largamente quella di tutti gli altri giochi e sport messi insieme.
- Si prestano ad essere studiati seguendo un itinerario "storico", per molti versi analogo ai percorsi della storia letteraria e delle idee. Le varie strategie che si sono sviluppate nei secoli e che tutt'oggi vengono applicate sono strettamente legate alla storia e alle culture dei popoli.
- Favoriscono la sublimazione degli istinti aggressivi. E' un gioco virtualmente violento che simula la guerra, ma può infondere fiducia, insegna ad affrontare situazioni impreviste con coraggio e contrasta varie dipendenze.
- Sono un gioco-sport con costi molto contenuti in cui la condizione sociale di base conta assai poco.
- Aiutano ad acquisire una visione razionale della realtà. Si dice che chi cerca di dominare le circostanze preferisca questo ad altri giochi. Gli scacchi implicano l'abitudine alla critica e all'autocritica (anche attraverso il riesame delle partite sostenute).
- Consentono il superamento di ogni differenza: di sesso, di età, di ogni handicap fisico, etnica o culturale. Due giocatori che non parlano una lingua comune riescono a comprendersi anche profondamente (oltre il 10% dei ragazzi che giocano nel settore giovanile sono extracomunitari, una percentuale maggiore partecipa al gioco nelle scuole. D'altra parte le federazioni nazionali in seno alla FIDE sono oltre 150.

- Il metodo di gioco scelto da ciascun giocatore denota chiaramente le sue caratteristiche psicologiche, quindi l'istruttore può intervenire sul carattere e sul modo di affrontare gli eventi che ha il singolo giocatore.
- Aiutano i giovani ad un rapporto non formalizzato con gli adulti. L'istruttore con loro gioca e su di loro non deve esprimere giudizi.
- Nonostante tutto resta un gioco e più favorevolmente se ne accettano regole ed effetti.

Iter formativo

La proposta, rivolta all'intera classe, si articola in 6 incontri di ore 1,30 ciascuno, così suddivisi:

- La prima lezione riguarderà la Storia, la cultura, l'efficacia degli scacchi e alcune regole essenziali di movimento dei pezzi.
- La seconda e la terza lezione: regole di movimento e tattica di gioco.
- Le altre tre lezioni: tratteranno metodi di gioco e strategia. In ogni incontro si dedicherà la prima parte alla lezione e la seconda al gioco, che sarà seguito e commentato individualmente dall'istruttore.

È previsto un 7 incontro per le scuole che formeranno la squadra da presentare ai Giochi Provinciali Studenteschi di scacchi (di solito si svolgono nel mese di marzo).

È data la possibilità ad ogni scuola di introdurre un Circolo Scacchistico pomeridiano, con eventuale corso di un Maestro Nazionale, per preparare le squadre d'Istituto che si confronteranno nei Giochi Studenteschi Giovanili Provinciali e Regionali.

Con particolare attenzione si seguiranno i ragazzi/e **DIVERSAMENTE ABILI**, più facilmente che con le materie scolastiche si rapportano al resto della classe. Essendo un gioco più volentieri ne accettano regole e sconfitte, di fronte alla scacchiera sovente ragazzi autistici o con problemi mentali non gravissimi scatenano abilità impreviste, attualmente è una delle poche attività sportive che ha avvicinato questi ragazzi a competizioni provinciali.

Attrezzature occorrenti

Tutto il materiale: scacchiere, orologi, grande scacchiera murale per la lezione, sarà fornito dalla Società Scacchistica Torinese.

Costi

È previsto un contributo spese per materiale utilizzato, di Euro 5 a ragazzo per l'intero corso. Le classi dovranno essere formate da un minimo di 10 ad un massimo di 28 studenti.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE CE.SE.DI

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it



LA SCUOLA INCONTRA L'ARCHIVIO

CE.SE.DI. in collaborazione con: Archivio Storico della Città di Torino.

L'archivio storico comunale è il custode, nelle sue sale e nei depositi, della documentazione relativa alle vicende amministrative, alle trasformazioni urbanistiche e architettoniche, allo sviluppo economico, alle attività culturali, alla memoria dei fatti cittadini, a partire dal XII secolo e fino ai giorni nostri relativamente ed unicamente al territorio cittadino.

Destinatari: Classi di scuola secondaria di primo e secondo grado.

Favorire l'approccio alla metodologia della ricerca storica su vari aspetti della vita cittadina, attraverso le "fonti" scritte e iconografiche prodotte dall'Amministrazione comunale in nove secoli di storia vissuta nella città di Torino.

Metodologia

L'attività didattica con le classi è preceduta da **un incontro preliminare** con gli insegnanti interessati con i quali, dopo una visita all'Archivio, sarà concordato il tema tra quelli proposti dall'Archivio Storico stesso oppure dall'insegnante, secondo il programma svolto durante l'anno.

I temi prevalenti riguardano la storia della scuola di appartenenza e la sua localizzazione, gli ampliamenti di Torino, la città medievale, aspetti sanitari o epidemiologici (peste, colera), la vita durante la II° guerra mondiale con i bombardamenti, i rifugi antiaerei, vari aspetti della quotidianità (lavoro, alimentazione, cinema, feste dinastiche e cittadine, sport), oltre ai temi legati alle mostre temporanee allestite nello spazio espositivo dell'Archivio. In base al tema scelto verranno analizzati alcuni documenti significativi, permettendo così l'interazione insegnante-archivista.

L'attività didattica con le **classi**, a seconda delle esigenze o dell'impegno dei temi trattati, può svolgersi in uno o più incontri. E' possibile riprodurre su cd-rom o fotografare i documenti che vengono estratti per la lezione in modo da poter essere riutilizzati in classe per produrre elaborati multimediali, piccole mostre, ecc.

Contenuto degli incontri

- Visita all'Archivio Storico (depositi, sala, mostre, sala consultazione) per farne conoscere struttura, finalità e funzionamento.
- Analisi dei documenti condotta direttamente sugli originali.

Sede attività

Archivio Storico, via Barbaroux 32 Torino.

Costi

Non sono previsti costi a carico della scuola

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. – via G. Ferrari 1 – 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTI

CE.SE.DI.

Patrizia ENRICCI BAION

tel. 0118613617 - fax 011.8614494

patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

Archivio Storico:

Paola BIANCHI

tel. 011.4431829/1811 - fax 011.4431818

paola.bianchi@comune.torino.it

LABORATORI GRATUITI su COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E DEMOCRAZIA

per gli studenti delle Medie Superiori

proposti

dall'Associazione "EDUCAZIONE MEDIA COMUNITA" (<http://www.edumediacom.it>)

1. LABORATORI		2. CORSI DI APPROFONDIMENTO	
Sono intesi come veri scambi comunicativi: l'esperto dell'Associazione (insegnante di media superiore e studioso dei media) mette a disposizione degli studenti informazioni e concetti, suscita tra di essi il dibattito e ne segue un'ulteriore lavoro di ricerca via Internet.		Intendono mettere in relazione la storia dei media e le teorie sui media con punti specifici del programma ministeriale.	
destinatari	qualunque classe del quinquennio	destinatari	Preferibilmente classi del triennio
n. partecipanti	1-3 classi	n. partecipanti	1 classe o 2 classi - se dello stesso livello e indirizzo
durata	6 ore articolate in 3 incontri	durata	concordata sulla base delle specifiche esigenze degli insegnanti.
	4 ore (con programma ridotto) articolate in 2 incontri		
verifica (se richiesta)	test a scelta multipla	verifica (se richiesta)	test a scelta multipla
Materiali di supporto forniti	bibliografie, sitografie, riassunti degli interventi, presentazione power point	Discipline interessate	Storia filosofia scienze psicopedagogiche e sociali.
eventuale attrezzatura di supporto	videoproiettore gradito, ma non indispensabile: i break audiovisivi previsti, di 2-3 minuti, sono pensati come provocazioni, stimoli al dialogo, e possono essere anche saltati.		
laboratori	<ul style="list-style-type: none">MEDIA E LIBERTA' DI ESPRESSIONEMEDIA E PUBBLICITA'MEDIA E CRISI DELLA DEMOCRAZIACHE BISOGNO C'E' DI STUDIARE I MEDIA?GLOBALIZZAZIONE, INTERNET E SOCIETA'COMUNICAZIONE E POTERE OGGIFACEBOOK: IL MITO E LA STORIA	corsi	<ul style="list-style-type: none">BREVE STORIA DEI MEDIA MODERNISTORIA DEI MEDIA IN ITALIATEORIE DEI MEDIASTORIA DI INTERNET
<h3>3. LABORATORI DIGITALI</h3> <p>Richiedono maggiore iniziativa da parte degli studenti, che sono invitati a creare prima dell'incontro un sito o un Gruppo Facebook dedicato al Laboratorio. Anche su di esso, oltre che in classe, si affronteranno i temi proposti per i laboratori normali, o temi analoghi, e gli studenti potranno contribuire con link, foto, video, audio musicali, post ecc., collegati con la loro esperienza di vita e con la loro esperienza mediale. L'idea è quella di dare uno spazio al bisogno di autoaffermazione e di espressione che si manifesta nei profili facebook, nel writing (ma anche nelle semplici scritte sui muri), nel rap, nei blog, nei gruppi facebook, nelle radioweb ecc.: sono risposte individuali, ma spesso anche di gruppo, che tendono ad occupare spazi pubblici di esibizione, in implicito contrasto con l'occupazione di ogni spazio possibile da parte della pubblicità e della "comunicazione dall'alto".</p> <p>In sintesi, una riflessione critica sui media potrebbe essere più produttiva <i>consentendo ai ragazzi, nel corso dell'esperienza scolastica, di essere anch'essi media</i> (cosa che già normalmente fanno per conto loro).</p>			
IL DETTAGLIO DEI PROGRAMMI SI TROVA ALLA PAGINA WEB http://www.edumediacom.it/scuole-secondarie.html sezione COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E DEMOCRAZIA			
E' possibile fissare un ulteriore incontro in cui discutere le ricerche fatte dai ragazzi.			
E' possibile anche mantenere i contatti via Internet per interagire con le ricerche della classe.			
Il programma di tutti i laboratori può essere adattato con il concorso degli insegnanti interessati.			
Docente anno scolastico 2015/2016	Federico Repetto, docente in congedo di filosofia e storia nei licei scientifici, autore tra l'altro di <i>Opinione pubblica, media e potere nel Novecento</i> , Loescher, 2004 (per le 5e superiori), è docteur de 3ème cycle en Sciences de la Communication et de l'Information all'Università di Grenoble 3 Stendhal (si può leggere la tesi in http://tel.archives-ouvertes.fr/tel-00690917 ; essa è stata pubblicata col titolo <i>Berlusconi et l'hégémonie publicitaire</i> dalle Editions Universitaires Européennes nel 2012).		

Per informazioni e accordi scrivere a repetto_federico@fastwebnet.it o tel.al 3341291165

IL LINGUAGGIO DEL FILM E DEL VIDEO NELL'EPOCA DEI SOCIAL NETWORK

CE.SE.DI. in collaborazione con: il Centro Produzione Multimediale della Città Metropolitana di Torino. A cura di Lorenzo Chiabrera, Leonardo Guazzo, Cristiano Furriolo.

Destinatari: studenti del triennio degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di Torino e cintura.

Premessa

Siamo letteralmente inondati da flussi di immagini in movimento che dal televisore, dal computer e dallo smartphone cercano di catturare la nostra attenzione. Come orientarsi nella babele filmica? Quali le chiavi di lettura? Nell'epoca dei social network come si realizza un filmato? Basta avere uno smartphone e il gioco è fatto? Tecnica e linguaggio che ruolo hanno nella produzione audiovisiva? A queste e a molte altre domande cerca di dare una risposta il corso teorico-pratico che si rivolge agli studenti del triennio delle scuole superiori, e che sarà tenuto da professionisti del settore della produzione audiovisiva che operano all'interno del Centro di produzione multimediale della Città metropolitana di Torino

www.cittametropolitana.torino.it/multimedia/centro_prod_multimediale.shtml

Obiettivi

L'obiettivo del breve corso è di fornire una conoscenza di base sul linguaggio e le tecniche audiovisive necessarie per la produzione video.

Articolazione e contenuti

Il corso si articola in 4 sezioni di 3 ore ciascuna:

- Quotidianamente siamo bombardati da immagini, e spesso non abbiamo strumenti che ci aiutano a decodificarle e siamo incapaci di comprenderle e di capire. Film, immagini di repertorio, documenti, docufiction, biopic, youtubers, pubblicità e messaggio pubblicitario: cosa sono, come sono fatti e che tipo di linguaggio hanno? Studiare i diversi linguaggi può aiutare a capire i diversi messaggi e le diverse grammatiche visive. Sede della lezione: scuola, aula con videoproiettore e impianto audio.
- La sceneggiatura: indispensabile lavoro preparatorio della realizzazione filmica documentaristica e di finzione. La lezione prevede l'analisi di una sceneggiatura di un video e la scrittura collettiva di una brevissima sceneggiatura con l'utilizzo del software Celtx. Sede della lezione: scuola, aula con videoproiettore e impianto audio.
- L'illuminazione e la ripresa: l'utilizzo delle fonti luminose e le tecniche di ripresa video in HD. Durante la lezione si analizzeranno le immagini di un video e verranno effettuate riprese in sala di posa con attrezzature professionali. Sede della lezione: Centro produzione multimediale Città metropolitana di Torino, Via Gaudenzio Ferrari 1.
- Il montaggio: fase finale e creativa della produzione filmica. Durante la lezione verrà analizzato il montaggio di un video e saranno commentate e montate le riprese girate nella lezione precedente. Sede della lezione: scuola, aula con videoproiettore e impianto audio.

Materiali e strumenti

La scuola dovrà mettere a disposizione un'aula dotata di videoproiettore (possibilmente HD) e un piccolo impianto audio. Per la terza lezione la Città metropolitana di Torino metterà a disposizione la sede del Centro di produzione multimediale di via Gaudenzio Ferrari 1, dotato di attrezzature di illuminazione e ripresa professionali, sala di posa, sala montaggio. Nelle ultime 3 lezioni verrà analizzato un documentario realizzato dal Centro produzione multimediale della Città metropolitana di Torino.

Costi

L'iniziativa è totalmente gratuita.

Informazioni e adesioni

Per ogni informazione e chiarimento sulla proposta contattare Lorenzo Chiabrera, tel. 349/41.63.036, mail lorenzo.chiabrera@cittametropolitanatorino.torino.it

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 20 ottobre 2015** al CE.SE.DI. – via G. Ferrari 1 – 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

Sarà possibile attivare un massimo di 3 corsi.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

tel. 0118613617 - fax 011.8614494

patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

